

Per la diffusione straordinaria di domani, dedicata al XXXIX anniversario del P.C.I. Siena, Pistoia, Arezzo, Perugia e Pesaro diffonderanno rispettivamente 5.000, 3.000, 2.500, 2.000, 1.000 copie.

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N° 1

Una legge comunista

## Contro i monopoli

Il dibattito politico in atto intorno alla legislazione antimonopolistica che investe tra l'altro il complesso e vacillante governo Segni — dimostra in ogni caso che si fa strada il riconoscimento, più o meno forzato che sia, di un fatto che nei comunisti abbiano non da oggi nuovo in luce e che la Costituzione della Repubblica presuppone nella sua parte economica: il fatto che i monopoli costituiscono l'ostacolo fondamentale allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Come si combatte contro questo ostacolo? Con una politica economica la quale abbia un duplice contenuto: antimonopolistico (cioè contro i monopoli) e di sviluppo economico (cioè per un indirizzo che apra all'economia italiana quelle prospettive che le sono oggi negate dalla presenza dei monopoli stessi). Ciò vuol dire che nella situazione attuale non esiste, né può esistere, una « chiave magica » che risolva una volta per tutte il problema dei monopoli. Ma che esso va affrontato — se veramente lo si vuole risolvere — con un'azione permanente, vasta e articolata, la quale investa tutti i campi dell'attività di governo e si avvalga di tutti gli strumenti che l'ordinamento democratico e costituzionale mette a disposizione. La legge è uno di questi strumenti, non il solo strumento.

Da queste verità palmari discende che una legge antimonopolistica, per essere efficace, deve possedere alcuni requisiti essenziali. In primo luogo essa deve avere di mira effettivamente i monopoli, cioè le grandi concentrazioni produttive e finanziarie private, le quali esercitano il loro dominio non solo nella economia, ma anche nella politica. In secondo luogo essa deve investire tutti gli aspetti dell'attività di governo e si avvalga di tutti gli strumenti che l'ordinamento democratico e costituzionale mette a disposizione. La legge è uno di questi strumenti, non il solo strumento.

A tali principi si ispira la proposta di legge presentata in questi giorni alla Camera dai deputati comunisti. Essa non si limita a stabilire l'illiceità degli accordi tra gli imprenditori, diretti ad eliminare la concorrenza, e non crea quindi l'illusione che con un semplice articolo di legge si possano « abolire » le conseguenze più vicine della politica dei monopoli. La proposta di legge comunista mira invece a sottoporre a un controllo effettivo e permanente tutta l'attività dei monopoli stessi.

I principali tratti distintivi della proposta sono i seguenti: a) il controllo è affidato da una Commissione espressa dal Parlamento, con la collaborazione di organismi analoghi espressi dalle assemblee regionali; b) il controllo si esercita nei confronti delle imprese private, le quali, per le loro dimensioni produttive o per la loro natura finanziaria e i legami azionari, siano in condizioni tali da dominare determinati settori economici; c) oggetto del controllo sono, per ogni impresa, i prezzi di produzione, i costi di produzione, i prezzi di vendita, il livello dei profitti e la loro destinazione, i rapporti di carattere finanziario e d'altro genere con le altre imprese italiane e straniere; d) sulla base dell'attività della Commissione di controllo, la quale è tenuta a rendere pubblici i risultati del proprio lavoro e a presentare alle Camere una relazione annuale, il Parlamento e il Governo — ciascuno nel campo delle proprie competenze — adottano le misure di politica economica dirette a rimuovere gli specifici ostacoli che i monopoli frappongono allo sviluppo economico e sociale; tali misure rientrano nel quadro di quelle previste dalla Carta costituzionale, per fare sì che la proprietà privata svolga una funzione sociale (art. 41 e 42 della Costituzione) e possano giungere fino alla nazionalizzazione delle imprese, secondo lo spirito dell'art. 43 della Costituzione stessa.

Molte voci si sono levate negli ultimi tempi contro il divieto di legge antimonopolistica.

TUMULTUOSI SVOLGIMENTI IN CRISI NEL BLOCCO GOLLISTA

# De Gaulle destituisce Massu

## Prova di forza con l'esercito?

Il comunicato della conferenza all'Eliseo conferma il principio di autodecisione, ma ribadisce l'opposizione a trattative politiche - Il presidente partirà nuovamente per Algeri

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI 22. — Il generale Massu — ha annunciato oggi il Ministero della Difesa — è stato destituito dalla carica di comandante del corpo d'armata di Algeri. Lo sostituirà il generale Jean Emile Crepin, già aiutante di campo del generale De Gaulle.

La notizia è stata annunciata prima che venga decisa la sua nuova destinazione: si parla di Brazzaville o di Dakar, nell'Africa equatoriale francese. E' stato invece smentito che Massu sia agli arresti, come volevano voci diffuse stamane.

Il capo dei paracadutisti, come si sa, ha sfidato apertamente De Gaulle con una clamorosa intervista a un giornale tedesco, era stato escluso stamane dalla presidenza della Conferenza di Algeri. Dopo avergli chiuso la porta in faccia, De Gaulle ha innanzitutto ricevuto i renditi dei responsabili militari e civili che per un verso o per l'altro, si occupano degli affari algerini. La riunione è durata due ore e tre quarti. Poi, la maggior parte dei convenuti è stata congedata, e sono rimasti all'Eliseo soltanto il primo ministro De Gaulle, il ministro della Difesa, Guillaumet, il delegato generale ad Algeri, Delort, i generali Challe e Gambiez, il segretario generale della presidenza della Repubblica e il direttore di gabinetto del primo ministro.

Dall'una alle due, mentre De Gaulle pranzava solo sotto un baldacchino nel palazzo presidenziale, ministri e generali hanno messo a punto il comunicato, che è stato pubblicato alle 15.30.

« Il delegato generale e il comandante in capo — esso dice testualmente — hanno esposto i risultati del 1959. Il presidente e il primo ministro hanno messo a punto il comunicato, che è stato pubblicato alle 15.30.

« Il delegato generale e il comandante in capo — esso dice testualmente — hanno esposto i risultati del 1959. Il presidente e il primo ministro hanno messo a punto il comunicato, che è stato pubblicato alle 15.30.

« Il delegato generale e il comandante in capo — esso dice testualmente — hanno esposto i risultati del 1959. Il presidente e il primo ministro hanno messo a punto il comunicato, che è stato pubblicato alle 15.30.

« Il delegato generale e il comandante in capo — esso dice testualmente — hanno esposto i risultati del 1959. Il presidente e il primo ministro hanno messo a punto il comunicato, che è stato pubblicato alle 15.30.

« Il delegato generale e il comandante in capo — esso dice testualmente — hanno esposto i risultati del 1959. Il presidente e il primo ministro hanno messo a punto il comunicato, che è stato pubblicato alle 15.30.

« Il delegato generale e il comandante in capo — esso dice testualmente — hanno esposto i risultati del 1959. Il presidente e il primo ministro hanno messo a punto il comunicato, che è stato pubblicato alle 15.30.

« Il delegato generale e il comandante in capo — esso dice testualmente — hanno esposto i risultati del 1959. Il presidente e il primo ministro hanno messo a punto il comunicato, che è stato pubblicato alle 15.30.

« Il delegato generale e il comandante in capo — esso dice testualmente — hanno esposto i risultati del 1959. Il presidente e il primo ministro hanno messo a punto il comunicato, che è stato pubblicato alle 15.30.

« Il delegato generale e il comandante in capo — esso dice testualmente — hanno esposto i risultati del 1959. Il presidente e il primo ministro hanno messo a punto il comunicato, che è stato pubblicato alle 15.30.

« Il delegato generale e il comandante in capo — esso dice testualmente — hanno esposto i risultati del 1959. Il presidente e il primo ministro hanno messo a punto il comunicato, che è stato pubblicato alle 15.30.

Il generale Massu

Vergognosa misura intimidatrice del governo clericale

## Diffide di polizia agli ex deportati dal nazismo per la visita di Adenauer

### Bloccato il documentario alla TV

"ARIA DEL VENTESIMO SECOLO" ALLA TELEVISIONE



## IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Questa è la pagina del "Radiocorriere" che annuncerà per domani il documentario americano sui crimini del nazismo. L'intera edizione dell'ambasciata di Bonn, del ministro della Difesa e dei dirigenti repubblicani della RAI-TV ha fatto sopprimere la trasmissione.

Gravissima decisione del governo

## Tutti i salari ridotti dell'1,40 %

La CGIL chiede un incontro col ministro del Lavoro Zaccagnini per la sospensione del provvedimento che aumenta la trattenuta sulle paghe per il fondo pensioni

Un gravissimo provvedimento che diminuisce praticamente i salari e lo stipendio di tutti i lavoratori è stato preso dal governo.

Il Consiglio dei ministri, infatti, nella sua ultima riunione, ha deciso, su proposta del ministro del Lavoro, di aumentare il contributo per il fondo pensione risultato dell'1,40 per cento, per i lavoratori di lavoro aumentato si riduce in realtà all'1,90 per cento.

La CGIL ha protestato contro questa grave decisione del Consiglio dei ministri, qualificandola come un atto di intransigenza.

La CGIL denuncia che la sorte dell'economia italiana si decide dagli organismi costituzionali e democratici. E non da un ristretto gruppo di monopoli, che siedono nei consigli di amministrazione delle grandi società private, e da pochi burocrati, a essi subordinati nell'ambito degli organi dell'amministrazione statale.

BRUZIO MANZOCCHI

In seconda pagina un ampio estratto della proposta di legge comunista.

Un gravissimo provvedimento che diminuisce praticamente i salari e lo stipendio di tutti i lavoratori è stato preso dal governo.

Il Consiglio dei ministri, infatti, nella sua ultima riunione, ha deciso, su proposta del ministro del Lavoro, di aumentare il contributo per il fondo pensione risultato dell'1,40 per cento, per i lavoratori di lavoro aumentato si riduce in realtà all'1,90 per cento.

La CGIL ha protestato contro questa grave decisione del Consiglio dei ministri, qualificandola come un atto di intransigenza.

La CGIL denuncia che la sorte dell'economia italiana si decide dagli organismi costituzionali e democratici. E non da un ristretto gruppo di monopoli, che siedono nei consigli di amministrazione delle grandi società private, e da pochi burocrati, a essi subordinati nell'ambito degli organi dell'amministrazione statale.

BRUZIO MANZOCCHI

In seconda pagina un ampio estratto della proposta di legge comunista.

Un gravissimo provvedimento che diminuisce praticamente i salari e lo stipendio di tutti i lavoratori è stato preso dal governo.

Il Consiglio dei ministri, infatti, nella sua ultima riunione, ha deciso, su proposta del ministro del Lavoro, di aumentare il contributo per il fondo pensione risultato dell'1,40 per cento, per i lavoratori di lavoro aumentato si riduce in realtà all'1,90 per cento.

La CGIL ha protestato contro questa grave decisione del Consiglio dei ministri, qualificandola come un atto di intransigenza.

La CGIL denuncia che la sorte dell'economia italiana si decide dagli organismi costituzionali e democratici. E non da un ristretto gruppo di monopoli, che siedono nei consigli di amministrazione delle grandi società private, e da pochi burocrati, a essi subordinati nell'ambito degli organi dell'amministrazione statale.

BRUZIO MANZOCCHI

In seconda pagina un ampio estratto della proposta di legge comunista.

Un gravissimo provvedimento che diminuisce praticamente i salari e lo stipendio di tutti i lavoratori è stato preso dal governo.

Il Consiglio dei ministri, infatti, nella sua ultima riunione, ha deciso, su proposta del ministro del Lavoro, di aumentare il contributo per il fondo pensione risultato dell'1,40 per cento, per i lavoratori di lavoro aumentato si riduce in realtà all'1,90 per cento.

La CGIL ha protestato contro questa grave decisione del Consiglio dei ministri, qualificandola come un atto di intransigenza.

La CGIL denuncia che la sorte dell'economia italiana si decide dagli organismi costituzionali e democratici. E non da un ristretto gruppo di monopoli, che siedono nei consigli di amministrazione delle grandi società private, e da pochi burocrati, a essi subordinati nell'ambito degli organi dell'amministrazione statale.

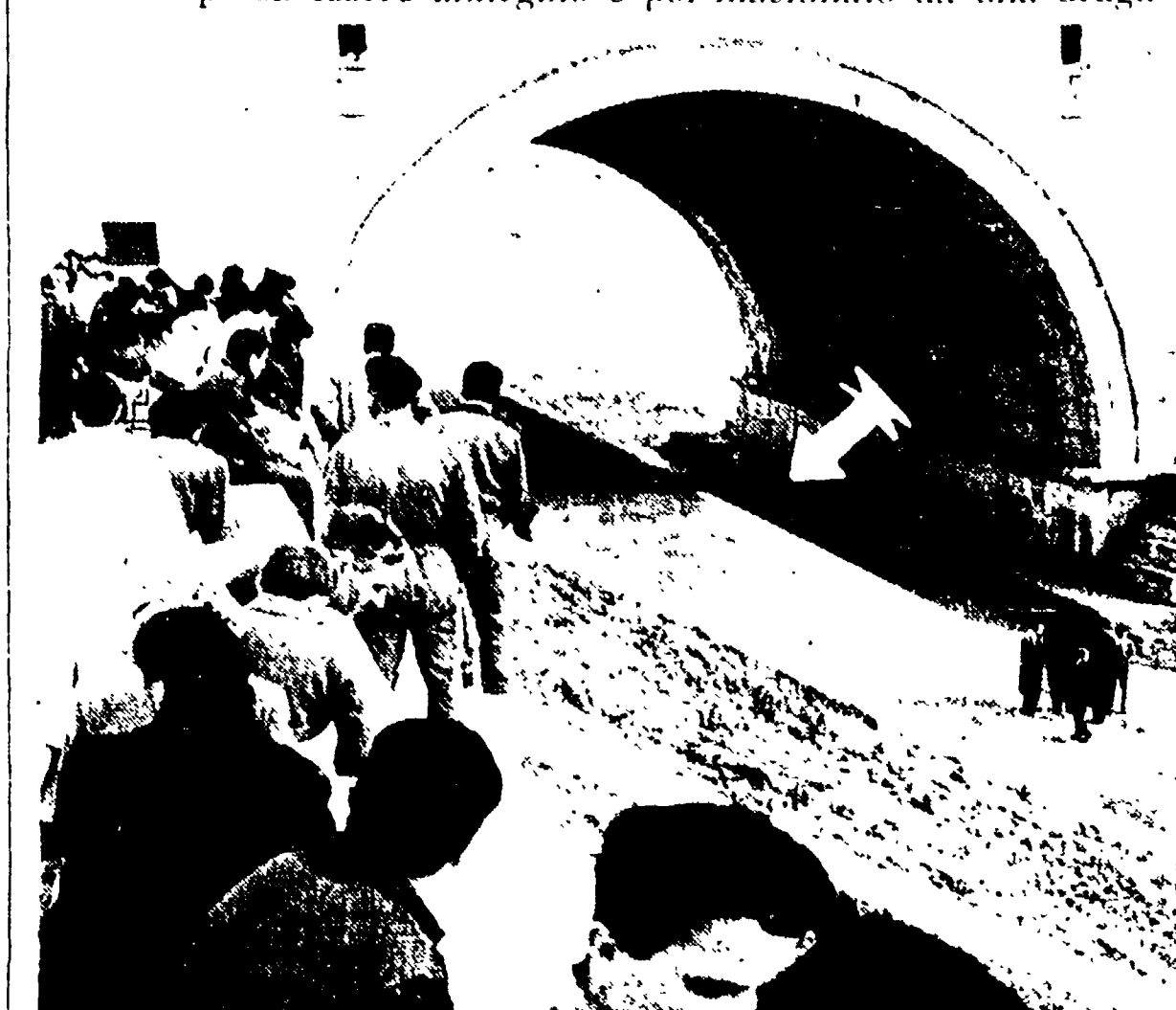
BRUZIO MANZOCCHI

In seconda pagina un ampio estratto della proposta di legge comunista.

Macabra scoperta sul greto del Tevere

## Un cadavere a pezzi sotto Ponte Flaminio

Quasi certamente si tratta di delitto, tuttavia non si esclude che l'uomo possa essere annegato e poi maciullato da una draga



L'arcata del ponte Flaminio sotto la quale sono stati rinvenuti i miseri resti

Alcuni miseri resti del cadavere di un uomo in stato di avanzata decomposizione sono stati trovati ieri sul greto del Tevere, a Ponte Flaminio. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno aperto un'inchiesta, sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica dottor Ciampini.

Anche se il primo, sommario esame medico-legale non ha affatto escluso che lo sconosciuto sia stato ucciso, tagliato a pezzi e poi gettato in acqua in una località imprecisata, come da più parti è stato subito affermato (questa, anzi, per molti, è la ipotesi che sembra più probabile), gli investigatori ritengono egualmente possibile che egli si sia annegato volontariamente o sia rimasto vittima di una disgrazia. Alcuni credono infatti che il corpo sia stato smembrato da una draga o dalle chiusure della diga di Castel Giubileo, assumendo presumibilmente la sua permanenza in acqua a 20-30 giorni.

Su queste linee, proseguono le indagini, anche se si attendono i risultati della necropsia per seguire una traccia certa.

Veniamo alla cronaca. Erano le 11 del mattino, all'incirca, sul Ponte Flaminio, il traffico era intenso. Appoggiato alla spallata, alcuni operai approfittavano di una pausa di lavoro per godersi il sole quasi primaverile. Uno di essi, il muratore Ettore Brancarella di 36 anni, abitante in via degli Orti della Farnesina 52 — ha visto, pochi minuti dopo, qualcosa biancheggiare sull'acqua, sull'argine destro del fiume, rispetto alla foce. E, preso dalla curiosità, si è mosso verso quel punto, e lì ha visto, quasi sommerso, un piede umano.

Sono stati avvertiti i carabinieri della stazione di Ponte Milvio, i quali, a loro volta, hanno chiesto telefonicamente l'intervento dei carabinieri del Nucleo Guanti a forza sul posto, al comando dei capitani Altan e Conforti, i militari hanno iniziato a ricercare nel tratto di fiume al di là dei resti del cadavere. Nel raggio di un centinaio di metri, a valle e a monte del ponte, sono stati ritrovati un arancione, un pezzo di mano, il torace di un uomo, e un braccio.

L'inchiesta è stata subito iniziata. La prima ipotesi presa in esame dagli investigatori è stata quella del delitto. Poi, proseguendo gli accertamenti e gli esami medici e tecnici, anche la ipotesi del suicidio e della disgrazia sono state prese in considerazione.

Vero è, d'altra parte, che niente si sa di certo. Una traccia di notevole valore sembrava essere costituita da un sacco di juta trovato sulla sponda del fiume. Esso, immediatamente, è stato rinvenuto alla scuola ufficiale dei carabinieri, ma i tecnici non hanno trovato tracce di sangue.

A questo punto, il lavoro di indagine è stato in pratica interrotto. I miseri resti sono stati trasportati all'Istituto di medicina lega-

La visita di Adenauer a Roma — che ha inizio oggi nella sua forma ufficiale ma è in corso già da tre giorni — è l'orientamento dell'opinione pubblica, palesemente ostile alla politica del vecchio cancelliere e al rafforzamento del nazismo nella Germania di Bonn, hanno creato profonde preoccupazioni nel governo italiano. In questo clima, non è sembrato opportuno al Viminale neppure il ricorso alla celebrazione della visita di Adenauer in epoca fascista, della diffidenza agli « elementi sospetti ».

In questa incredibile luce, infatti, vanno viste le misure adottate in questi giorni, che vanno dal massiccio schieramento di polizia lungo tutte le strade che Adenauer doveva percorrere, al « presidio » di centinaia di agenti in divisa e in borghese stabilito attorno all'ambasciata tedesca, ed infine alla gravissima misura delle visite di agenti della squadrata della Questura di Roma alle abitazioni di diversi partigiani e reduci: campi di concentramento nazisti. Ma dove si è raggiunto l'assurdo e nel caso di Roberto Forti, presidente della sezione romana della Associazione ex deportati nei campi di sterminio nazisti. Il caso è illustrato dallo stesso Forti in una lettera inviata ieri al nostro giornale, e nella quale si esprime la sdegnata protesta dell'ex deportato per le misure adottate dalla Questura di Roma.

« Sono un superstite dei campi di sterminio nazisti — scrive Forti — sono uno dei 114 superstiti su 2749 cittadini romani deportati in Germania e sono presidente della Federazione romana dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti. Domenica 17 u.s. è stata l'inaugurazione del monumento al Verano ai deportati romani nei campi di sterminio nazisti, diretto a cura del Comune. Alla cerimonia, cui presenziavano tutte le associazioni antifasciste e i partiti, ad eccezione del Pli e della Dc, la Questura ha fatto intervenire fra gli altri: i tutori dell'ordine pubblico il maresciallo Filizzola Costui fu l'indirizzato che nel 1943, di persona, mi arrestò consegnandomi ai tedeschi che mi rinviarono, in vagone piombato, a Mathausen, di dove tornai, ridotto a 32 chili di peso. Non appena tornato, nel '45, denunciai il Filizzola, ma tale denuncia non ha mai avuto esito, anzi è servita a far promuovere il Filizzola, che da brigadiere è diventato maresciallo. La lettera prosegue denunciando le adesioni sono in corso, e s.n.d'ora comprendono

## La Resistenza avrà un Consiglio unitario

Fra i promotori esponenti di ogni corrente Migliaia di adesioni, tra cui ANPI e FIAP

Un gruppo di uomini tra i più noti dell'antifascismo italiano ha deciso di costituire un Consiglio federale della Resistenza italiana. Un appello che sottolinea la volontà di una maggiore unità delle forze che si richiamano alla Liberazione — per un'azione non casuale e non saltuaria — di fronte dei valori della democrazia, della libertà, della giustizia, della pace, della cultura e della civiltà.

Per ora aderiscono al proposito Consiglio federativo della Resistenza le organizzazioni nazionali: Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (ANPIA), Federazione italiana associazioni partigiane (FIAP) e comitati regionali e circoli e gruppi locali della Resistenza. Le adesioni sono in corso, e s.n.d'ora comprendono

La Resistenza italiana ha deciso di costituire un Consiglio federale della Resistenza italiana. Un appello che sottolinea la volontà di una maggiore unità delle forze che si richiamano alla Liberazione — per un'azione non casuale e non saltuaria — di fronte dei valori della democrazia, della libertà, della giustizia, della pace, della cultura e della civiltà.

Per ora aderiscono al proposito Consiglio federativo della Resistenza le organizzazioni nazionali: Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (ANPIA), Federazione italiana associazioni partigiane (FIAP) e comitati regionali e circoli e gruppi locali della Resistenza. Le adesioni sono in corso, e s.n.d'ora comprendono

La Resistenza italiana ha deciso di costituire un Consiglio federale della Resistenza italiana. Un appello che sottolinea la volontà di una maggiore unità delle forze che si richiamano alla Liberazione — per un'azione non casuale e non saltuaria — di fronte dei valori della democrazia, della libertà, della giustizia, della pace, della cultura e della civiltà.

Per ora aderiscono al proposito Consiglio federativo della Resistenza le organizzazioni nazionali: Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (ANPIA), Federazione italiana associazioni partigiane (FIAP) e comitati regionali e circoli e gruppi locali della Resistenza. Le adesioni sono in corso, e s.n.d'ora comprendono



Per il IX Congresso nazionale del PCI

## A Roma i delegati del PC indonesiano



Il compagno Aidi, presidente del Partito comunista indonesiano, è giunto ieri mattina a Roma alla testa di una delegazione del Comitato centrale che interverrà al IX Congresso del P.C.I. Il compagno Aidi — qui al centro della foto — è allertato all'aeroporto di Ciampino-ovest con un aereo speciale proveniente dall'Albania, dove egli ha appena compiuto un breve soggiorno.

le e dagli uffici del Nucleo sono partiti decine di telegrammi, diretti a tutte le stazioni dell'Arma poste lungo il corso del Tevere, dalla Toscana all'Umbria e al Lazio: vi si chiede se negli ultimi trenta giorni, in ciascuna zona di competenza, sia stata denunciata la scomparsa di un uomo. Solo quando i periti settori e i comandanti di stazione avranno risposto alle domande che sono state loro poste, si potranno riprendere gli accertamenti su una base d'una certa consistenza.

Per ora, il capitano Alfano, che nelle ultime settimane ha esaminato gli scarsi elementi di cui sono riusciti a venire in possesso. Di identificare il cadavere, non si può ancora cominciare a parlare, mancando esso della testa e avendo la lunga permanenza in acqua cancellato i suoi possibili dati caratteristici. Né si può parlare di delitto fin quando i medici legali non avranno detto chiaramente che il corpo è stato fatto a pezzi e non ha invece subito un naturale processo di smembramento.

V'è da considerare, in proposito, che nelle ultime settimane il Tevere ha avuto lungo tutto il suo corso, una notevole piena. Le acque, raggiunti quasi ovunque il limite di guardia, sono corse verso la foce trascinando con sé tutto quanto hanno incontrato sul loro cammino, dalle carcasse di animali al fango d'albero, e le chiuse della diga di Castel Giubileo erano aperte. La fase decrescente delle acque, poi, è iniziata appena due giorni or sono.

In conseguenza di ciò, non si può escludere, prima di conoscere i risultati dell'esame medico-legale, che il cadavere si sia smembrato urtando contro le pietre e le rive del fiume, trascinato dalla violenta corrente, o sia rimasto impigliato in qualche arbusto e sia stato quindi straziato dalla massa di materiale che il Tevere ha trascinato con sé.

Questi i fatti. Le « voci », poi, non si contano, anche fra gli stessi investigatori. Alcuni sostengono che il cadavere, che è stato trovato, è stato certamente ucciso, tagliato a pezzi, con un'accetta o con una sega, e quindi chiuso dentro un sacco o una valigia; sacco o valigia che sarebbero stati gettati nel Tevere. Secondo costoro, infatti, la colonna vertebrale, che è stata trovata, non avrebbe dovuto essere, come abbiamo detto, il torace, è stato trovato diviso in due pezzi, e potrebbe essere stato frantumato solo con un corpo contundente o con un arnese da taglio, e non potrebbero essersi spezzati per l'urto contro un muretto o contro le paratie della diga di Castel Giubileo.

Sempre se e con o senza queste « voci », l'età del morto non dovrebbe superare di molto i 20 anni. L'esame della pianta del piede trovato, nonostante il suo stato di decomposizione, avrebbe potuto portare a stabilire che il defunto non doveva essere abituato a camminare a lungo.

Secondo un'agenzia di stampa, infine, « nessun dubbio dovrebbe sussistere sull'assassinio dello sconosciuto secondo le dichiarazioni di uno degli esperti che ieri ha proceduto alla prima sommaria ricognizione. Infatti, secondo il perito, il torace dello sconosciuto è stato segnato verticalmente; la colonna vertebrale appare divisa in due parti e l'epidermide presenta evidenti segni di arma da taglio. Il torace, completamente esangue, secondo lo stesso perito, la permanenza in acqua dei miseri resti non dovrebbe superare di gran lunga le 24 ore, essendo il processo di macerazione appena iniziato. Secondo il perito, inoltre, i tagli polverosi che sono stati eseguiti da un abile macellaio.

Questa mattina, alcune motobarche dei vigili del fuoco e della polizia fluviale perleranno il fiume, per un lungo tratto, alla ricerca di altri resti.

## Nella discussione sulla finanza locale

## Tutto il Senato è a favore dell'autonomia regionale

Isolati i missini — Il voto nella prossima settimana

Il Senato ha concluso ieri la discussione generale sulla legge contenente norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e nuove disposizioni in materia di finanza locale. A conclusione del dibattito è apparso con chiarezza che il Senato unanime, fatta eccezione per i fascisti, non solo si è dichiarato favorevole a questo stralcio che concede maggiore autonomia agli enti locali, non solo ha raccomandato il governo che si giunga ad una riforma integrale, in senso costituzionale, delle norme che regolano la finanza locale, ma si è anche espresso, fatta la stessa eccezione, sulla necessità che si giunga al più presto alla realizzazione dell'ordinamento finanziario. Questa è la sostanza dei vari interventi pronunciati fino a ieri sera.

Il sen. TESSITORE (dc), riferendo anche gli interventi dei compagni Minio e Fortunati, con i quali ha detto di concordare, e riassumendo i temi affrontati nella discussione, osserva che il poco fa si

Dopo il colpo di forza doroteo nel governo parlamentare

## Gli esponenti fanfaniani minacciano di uscire dalla Direzione della D.C.

Un articolo di Vecchielli sui rapporti PSI-DC — Padre Messineo e il socialismo

L'esito delle elezioni per il comitato direttivo del gruppo dei deputati dc, è stato al centro dei commenti politici di ieri. Il netto successo dei dorotei e dei loro alleati scilabiani e androsiani — successo che, nelle proiezioni (16 posti su 19), è stato naturalmente favorito dal sistema maggioritario — ha mandato in saliscenderia tutto lo schieramento di destra, sia interno che esterno alla D.C. Scilabiani, androsiani, i liberali e i missini (Messineo e Roberti) hanno fatto concordemente a gara nel sottolineare la riaffermazione della linea e della maggioranza di Firenze, e ne hanno dedotto un consolidamento della posizione del governo Segni.

Tra i fanfaniani vi è stato un certo sbandamento, e si è cominciato a parlare dell'eventualità di ritirare l'appoggio alla partecipazione all'attuale direzione del partito. Vi ha accennato l'on. Forlani: « Per l'elezione del nuovo comitato direttivo hanno prevalso all'interno del gruppo doroteo gli ultradestri, ossia quelli che in sostanza, anche al Consiglio nazionale, avevano cercato di opporsi alla direzione unitaria. Alla luce di questo fatto, io ritengo che questi elementi non debbano essere ammessi a far parte di una direzione unitaria ».

I sindacalisti di Rinnovamento, in un loro comunicato, hanno denunciato il « nuovo episodio di collusione » dei dorotei con la destra del partito, collusione diretta ad abusare del sistema maggioritario. « Rinnovamento » ha messo in guardia i suoi lettori, che non si lascino ingannare dalla destra del partito, collusione diretta ad abusare del sistema maggioritario. « Rinnovamento » ha messo in guardia i suoi lettori, che non si lascino ingannare dalla destra del partito, collusione diretta ad abusare del sistema maggioritario.

L'on. Segni ha avuto ieri una ricaduta influenzale, ed è rimasto a casa. L'annunciata riunione per il « piano verde » è stata ulteriormente rinviata.

IL C.C. SOCIALISTA. Conferendo con i giornalisti a Montecitorio a proposito della prossima riunione del C.C. del Psi, il compagno Vecchielli ha confer-

mato che la corrente di sinistra, intesa porre in quella sede il problema se la direzione del partito attui o meno la politica definita al Congresso di Napoli. « Gli accordi di Adria, di Agrigento e di Badia Polesine », ha detto Vecchielli, « sono una cosa diversa dall'alternativa proposta a Napoli. La direzione è un organo eletto da una maggioranza per applicare una certa politica. L'organo rappresentativo che discute questa politica è il Comitato centrale ».

Lo stesso compagno Vecchielli ha scritto su *« Mondo Nuovo »* un articolo sui rapporti tra socialisti e democristiani. La D.C., dice Vecchielli, deve « procedere ad una preventiva scelta politica, che non ha niente a che fare coi tatticismi e le trasformismi dell'on. Moro ».

« Senza questa scelta preventiva », prosegue Vecchielli, « una maggioranza estesa al Psi, anche sulla base di un programma concordato e accettabile per il Psi, non sarebbe che una operazione destinata a fallire alle prime e sicure inadempienze, o a durare sulla piattaforma di un non-comunicato, con la capitalizzazione del Psi. Nell'uno o nell'altro caso, si metterebbe in gioco soltanto il Psi. Come devono

dopo aver sottolineato il significato del dibattito, nel momento in cui si assiste in Europa e altrove ad un gravissimo e preoccupante riorientamento di antisemitismo, ha riaffermato la necessità di approvare la legge nel testo già accolto dal Senato. ZOBOLI ha quindi rilevato che il governo non può essere considerato un delitto politico ma un delitto contro l'umanità (come la schiavitù, oggi universalmente perseguita alla guisa di delitto comune) per cui per esso non può essere accampata la norma della Costituzione la quale nega l'estradizione per i delitti politici.

Su questa proposta si è concentrata la discussione in aula. Il compagno ZOBOLI,

fare i socialisti, allora? Nessuno contesta al Psi il dovere di cercare una chiara posizione alla crisi dc. Ma ciò non può significare la firma di cambiali in bianco a favore della D.C. Questo partito è ben lungi dall'aver provato di essere in grado di operare al suo interno quella scelta che, sia detto con franchezza, se si realizzasse in realtà trasformerebbe la D.C. stessa in un partito completamente diverso: un partito di cattolici laici e democratici e non più un partito di cattolici, come lo sostiene tuttora la Chiesa e le cosche correnti dc, compresa purtroppo la *« Sinistra di Base »*.

« Nel attuale condizioni », conclude Vecchielli, « il solo modo che il Psi può dare alla D.C. per favorire la svolta democratica, consiste nell'agire per condurre a soluzione i problemi che sono già maturi: chiamando a raccolta le forze sue e degli altri partiti, a cominciare dal Pci, per superare gli ostacoli che si oppongono alla soluzione di questi problemi ».

INTERVISTA DI PAJETTA. Proseguendo la sua inchiesta tra i dirigenti comunisti in vista del IX Congresso del Pci, Ruggiero

La Camera ha ieri iniziato la discussione della legge per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio. La legge, che ha tra l'altro lo scopo di uniformare la legislazione italiana alla convenzione votata dall'Onu nel dicembre 1948, è stata approvata un anno fa dal Senato, che però aggiunse al testo governativo un articolo il quale prevede l'estradizione, a favore dello Stato dove i reati sono stati commessi, del colpevole di genocidio. Di questo emendamento la maggioranza dc-destra della commissione Giustizia ha ora proposto la soppressione.

« ZOBOLI — In tema di buon gusto lei e l'ultimo a poter parlare. A favore della legge, ma nel testo emendato dalla commissione si sono succeduti svariati pronunciamenti. CAS- SIANI a nome del gruppo dc, VALIANTE (dc) e MATTA- RELLA (dc) pur ribadendo insieme al presentatore DO- MIXEDO (dc) il significato di condanna delle stragi; di ebrei e dei recenti episodi di antisemitismo che la legge assume. »

A favore del progetto e dell'articolo che prevede la estradizione si è invece dichiarato l'onorevole COLIT- TO (pli) il quale è stato interrotto dal sottosegretario di SPALLINO che ha voluto confermare l'opinione della maggioranza contraria all'estradizione, cioè a rafforzare l'efficacia della legge. La discussione riprenderà questa mattina alle 10.30.

« ZOBOLI — In tema di buon gusto lei e l'ultimo a poter parlare. A favore della legge, ma nel testo emendato dalla commissione si sono succeduti svariati pronunciamenti. CAS- SIANI a nome del gruppo dc, VALIANTE (dc) e MATTA- RELLA (dc) pur ribadendo insieme al presentatore DO- MIXEDO (dc) il significato di condanna delle stragi; di ebrei e dei recenti episodi di antisemitismo che la legge assume. »

« ZOBOLI — In tema di buon gusto lei e l'ultimo a poter parlare. A favore della legge, ma nel testo emendato dalla commissione si sono succeduti svariati pronunciamenti. CAS- SIANI a nome del gruppo dc, VALIANTE (dc) e MATTA- RELLA (dc) pur ribadendo insieme al presentatore DO- MIXEDO (dc) il significato di condanna delle stragi; di ebrei e dei recenti episodi di antisemitismo che la legge assume. »

« ZOBOLI — In tema di buon gusto lei e l'ultimo a poter parlare. A favore della legge, ma nel testo emendato dalla commissione si sono succeduti svariati pronunciamenti. CAS- SIANI a nome del gruppo dc, VALIANTE (dc) e MATTA- RELLA (dc) pur ribadendo insieme al presentatore DO- MIXEDO (dc) il significato di condanna delle stragi; di ebrei e dei recenti episodi di antisemitismo che la legge assume. »

« ZOBOLI — In tema di buon gusto lei e l'ultimo a poter parlare. A favore della legge, ma nel testo emendato dalla commissione si sono succeduti svariati pronunciamenti. CAS- SIANI a nome del gruppo dc, VALIANTE (dc) e MATTA- RELLA (dc) pur ribadendo insieme al presentatore DO- MIXEDO (dc) il significato di condanna delle stragi; di ebrei e dei recenti episodi di antisemitismo che la legge assume. »

## Il testo della legge proposta dal P.C.I. per il controllo pubblico sui monopoli

Proposta una commissione parlamentare permanente con poteri d'inchiesta - Le società obbligate a fornire tutti i dati sul bilancio e sulle partecipazioni in altre aziende

Ecco il testo del progetto di legge del P.C.I. sul controllo dei monopoli (alcuni articoli sono stati da noi riassunti). Il progetto è stato presentato dai compagni Giorgio Amendola e Virgilio Failla e reca la firma di altri compagni deputati, tra cui Togliatti, Longo, Giannone, Pagetta, Gullò, Alicata, Romagnoli, Napolitano, Sulotto, Lama, Varchetta, Laconi, Alberganti e De Grada.

## Commissione permanente di controllo sui monopoli

Art. 1 - È istituita una commissione permanente di controllo sui monopoli. Essa è composta di 5 membri eletti dalla Camera dei Deputati, e di 5 membri dal Senato della Repubblica.

La commissione ha il compito di svolgere inchieste su imprese private, sotto qualunque forma costituite e su qualsiasi concentrazione di imprese private, sottoposte in qualsiasi forma ad una effettiva dipendenza economica, formalmente o di fatto, che in base ad una serie di indici, sia isolatamente, sia complessivamente considerata, quali la quota di prodotto rispetto al totale prodotto nello Stato, il capitale sociale, il valore degli impianti, e il fatturato, risultino di dimensioni tali da poter influenzare in posizione dominante nel rispettivo settore sul mercato nazionale, il volume delle merci e dei servizi, i prezzi, le condizioni di fornitura, il flusso di approvvigionamento; b) che, disponendo di un capitale superiore ai 100 milioni, in base alla propria attività settoriale di base, quali l'energia, la siderurgia e la metallurgia non ferrosa, i prodotti chimici di base, il cemento, il petrolio, i grandi mezzi di produzione, nonché i filati di fibre naturali, artificiali e sintetiche; c) che siano società finanziarie, o comunque, per l'ampiezza delle proprie partecipazioni azionarie, siano in grado di esercitare di fatto un potere di controllo sulla produzione e sul mercato, sia di un settore determinato, sia in settori diversi; d) che abbiano un monopolio di fatto, su qualsiasi zona della Repubblica italiana, nella distribuzione e trasformazione dei prodotti agricoli o nella distribuzione di prodotti industriali per l'agricoltura.

Art. 2 - La commissione può altresì indagare sull'attività delle imprese private, sottoposte a qualsiasi forma di dipendenza economica, formalmente o di fatto, che in base ad una serie di indici, sia isolatamente, sia complessivamente considerata, quali la quota di prodotto rispetto al totale prodotto nello Stato, il capitale sociale, il valore degli impianti, e il fatturato, risultino di dimensioni tali da poter influenzare in posizione dominante nel rispettivo settore sul mercato nazionale, il volume delle merci e dei servizi, i prezzi, le condizioni di fornitura, il flusso di approvvigionamento; b) che, disponendo di un capitale superiore ai 100 milioni, in base alla propria attività settoriale di base, quali l'energia, la siderurgia e la metallurgia non ferrosa, i prodotti chimici di base, il cemento, il petrolio, i grandi mezzi di produzione, nonché i filati di fibre naturali, artificiali e sintetiche; c) che siano società finanziarie, o comunque, per l'ampiezza delle proprie partecipazioni azionarie, siano in grado di esercitare di fatto un potere di controllo sulla produzione e sul mercato, sia di un settore determinato, sia in settori diversi; d) che abbiano un monopolio di fatto, su qualsiasi zona della Repubblica italiana, nella distribuzione e trasformazione dei prodotti agricoli o nella distribuzione di prodotti industriali per l'agricoltura.

Art. 3 - La commissione può altresì indagare sull'attività delle imprese private, sottoposte a qualsiasi forma di dipendenza economica, formalmente o di fatto, che in base ad una serie di indici, sia isolatamente, sia complessivamente considerata, quali la quota di prodotto rispetto al totale prodotto nello Stato, il capitale sociale, il valore degli impianti, e il fatturato, risultino di dimensioni tali da poter influenzare in posizione dominante nel rispettivo settore sul mercato nazionale, il volume delle merci e dei servizi, i prezzi, le condizioni di fornitura, il flusso di approvvigionamento; b) che, disponendo di un capitale superiore ai 100 milioni, in base alla propria attività settoriale di base, quali l'energia, la siderurgia e la metallurgia non ferrosa, i prodotti chimici di base, il cemento, il petrolio, i grandi mezzi di produzione, nonché i filati di fibre naturali, artificiali e sintetiche; c) che siano società finanziarie, o comunque, per l'ampiezza delle proprie partecipazioni azionarie, siano in grado di esercitare di fatto un potere di controllo sulla produzione e sul mercato, sia di un settore determinato, sia in settori diversi; d) che abbiano un monopolio di fatto, su qualsiasi zona della Repubblica italiana, nella distribuzione e trasformazione dei prodotti agricoli o nella distribuzione di prodotti industriali per l'agricoltura.

Art. 4 - La commissione procede, deliberando a maggioranza, alle inchieste di cui agli articoli precedenti. Essa è tenuta a procedere ad inchiesta quando ne sia richiesta: a) da almeno 13 dei membri della Camera o del Senato; b) dal Governo; c) da un'Assemblea regionale; d) dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; e) da una Associazione nazionale dei sindacati dei lavoratori.

Art. 5 - La commissione deve accertare in ordine ad una determinata impresa, o concentrazione di imprese, o impresa (impresa) 1) gli elementi costitutivi del costo di produzione; 2) la formazione dei prezzi di vendita e il loro rapporto con i costi di produzione, nonché i metodi di organizzazione delle vendite; 3) il livello dei profitti al lordo e al netto degli ammortamenti; 4) la destinazione effettiva dei profitti, e in particolare la loro ripartizione tra: utili distribuiti agli azionisti o comunque agli aventi diritto; investimenti nell'impresa; investimenti in partecipazioni in altre imprese e attività all'interno del paese o all'estero; 5) i rapporti di carattere finanziario o di altro genere tra l'impresa e altre imprese produttive, commerciali, finanziarie e creditizie e gli investimenti di capitale stra-

Art. 6 - Nello espletamento delle proprie funzioni, la commissione di cui all'art. 1 si avvale dei pareri di commissioni consultive che potranno essere elette dalle Assemblee regionali di ciascuna Regione a statuto speciale o dagli Istituti Consigli regionali.

Art. 7 e 8 - Gli articoli 7 e 8 regolamentano lo svolgimento delle indagini che la commissione disporrà per assolvere alla sua funzione. Tali inchieste dovranno concludersi entro sei mesi.

Art. 9 - A conclusione di ogni inchiesta la commissione deve pubblicare un rapporto contenente la descrizione dei fatti esaminati e un giudizio motivato sulle conseguenze che essi comportano nel settore economico determinato o sulla intera economia nazionale.

Art. 10 - Le proposte contenute nel rapporto della commissione possono consistere sia in misure di carattere amministrativo, sia in provvedimenti legislativi. Il governo è tenuto a pronunciarsi davanti alle commissioni entro un mese dalla pubblicazione del rapporto, sulle conclusioni della commissione e sulle misure che esso intende adottare in base alle risultanze e alle proposte della commissione di inchiesta.

Art. 11 - Oltre ai rapporti di cui agli articoli precedenti, la commissione è tenuta a presentare annualmente al Parlamento un rapporto generale sulle imprese, concentrazioni fra imprese e intese tra imprese sottoposte al suo controllo. Tale rapporto è formulato in base ai criteri fissati negli articoli 2, 3, 5 e 9 della presente legge ed è discusso dal Parlamento contemporaneamente alla relazione generale sulla situazione economica del paese presentata dal ministro del Bilancio, nonché alla relazione presentata dal ministro delle Partecipazioni Statali e di cui all'art. 10 della legge 22 dicembre 1956 n. 1589.

Art. 12 - Le spese della commissione saranno iscritte in apposito capitolo dei bilanci della Camera e del Senato.

Art. 13 - Nella relazione dei bilanci della commissione sono indicate le partecipazioni in uso in altre società e quando una società partecipi in altra società la misura superiore al 10% di quest'ultima, essa dovrà allegare al proprio bilancio l'ultimo della società alla quale partecipa. Seguono poi disposizioni per la compilazione delle relazioni degli amministratori e dei sindaci delle società per azioni, in modo che da esse risultino tutti gli elementi riguardanti il fatturato, l'importo per la mano d'opera, le spese per le materie prime, l'ammontare dei nuovi investimenti ed altri elementi di valutazione. L'ultimo articolo del progetto stabilisce che gli amministratori e i sindaci delle società che non ottemperano alle disposizioni degli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge sono puniti con le pene previste dall'art. 2630, primo comma del Codice civile.

Art. 14 - La commissione di cui all'art. 1 si avvale dei pareri di commissioni consultive che potranno essere elette dalle Assemblee regionali di ciascuna Regione a statuto speciale o dagli Istituti Consigli regionali.

Art. 15 - A conclusione di ogni inchiesta la commissione deve pubblicare un rapporto contenente la descrizione dei fatti esaminati e un giudizio motivato sulle conseguenze che essi comportano nel settore economico determinato o sulla intera economia nazionale.

Art. 16 - Le proposte contenute nel rapporto della commissione possono consistere sia in misure di carattere amministrativo, sia in provvedimenti legislativi. Il governo è tenuto a pronunciarsi davanti alle commissioni entro un mese dalla pubblicazione del rapporto, sulle conclusioni della commissione e sulle misure che esso intende adottare in base alle risultanze e alle proposte della commissione di inchiesta.

Art. 17 - Oltre ai rapporti di cui agli articoli precedenti, la commissione è tenuta a presentare annualmente al Parlamento un rapporto generale sulle imprese, concentrazioni fra imprese e intese tra imprese sottoposte al suo controllo. Tale rapporto è formulato in base ai criteri fissati negli articoli 2, 3, 5 e 9 della presente legge ed è discusso dal Parlamento contemporaneamente alla relazione generale sulla situazione economica del paese presentata dal ministro del Bilancio, nonché alla relazione presentata dal ministro delle Partecipazioni Statali e di cui all'art. 10 della legge 22 dicembre 1956 n. 1589.

Art. 18 - Le spese della commissione saranno iscritte in apposito capitolo dei bilanci della Camera e del Senato.

Art. 19 - Nella relazione dei bilanci della commissione sono indicate le partecipazioni in uso in altre società e quando una società partecipi in altra società la misura superiore al 10% di quest'ultima, essa dovrà allegare al proprio bilancio l'ultimo della società alla quale partecipa. Seguono poi disposizioni per la compilazione delle relazioni degli amministratori e dei sindaci delle società per azioni, in modo che da esse risultino tutti gli elementi riguardanti il fatturato, l'importo per la mano d'opera, le spese per le materie prime, l'ammontare dei nuovi investimenti ed altri elementi di valutazione. L'ultimo articolo del progetto stabilisce che gli amministratori e i sindaci delle società che non ottemperano alle disposizioni degli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge sono puniti con le pene previste dall'art. 2630, primo comma del Codice civile.

Art. 20 - Le proposte contenute nel rapporto della commissione possono consistere sia in misure di carattere amministrativo, sia in provvedimenti legislativi. Il governo è tenuto a pronunciarsi davanti alle commissioni entro un mese dalla pubblicazione del rapporto, sulle conclusioni della commissione e sulle misure che esso intende adottare in base alle risultanze e alle proposte della commissione di inchiesta.

Art. 21 - Oltre ai rapporti di cui agli articoli precedenti, la commissione è tenuta a presentare annualmente al Parlamento un rapporto generale sulle imprese, concentrazioni fra imprese e intese tra imprese sottoposte al suo controllo. Tale rapporto è formulato in base ai criteri fissati negli articoli 2, 3, 5 e 9 della presente legge ed è discusso dal Parlamento contemporaneamente alla relazione generale sulla situazione economica del paese presentata dal ministro del Bilancio, nonché alla relazione presentata dal ministro delle Partecipazioni Statali e di cui all'art. 10 della legge 22 dicembre 1956 n. 1589.

Art. 22 - Le spese della commissione saranno iscritte in apposito capitolo dei bilanci della Camera e del Senato.

Art. 23 - Nella relazione dei bilanci della commissione sono indicate le partecipazioni in uso in altre società e quando una società partecipi in altra società la misura superiore al 10% di quest'ultima, essa dovrà allegare al proprio bilancio l'ultimo della società alla quale partecipa. Seguono poi disposizioni per la compilazione delle relazioni degli amministratori e dei sindaci delle società per azioni, in modo che da esse risultino tutti gli elementi riguardanti il fatturato, l'importo per la mano d'opera, le spese per le materie prime, l'ammontare dei nuovi investimenti ed altri elementi di valutazione. L'ultimo articolo del progetto stabilisce che gli amministratori e i sindaci delle società che non ottemperano alle disposizioni degli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge sono puniti con le pene previste dall'art. 2630, primo comma del Codice civile.

Art. 24 - Le proposte contenute nel rapporto della commissione possono consistere sia in misure di carattere amministrativo, sia in provvedimenti legislativi. Il governo è tenuto a pronunciarsi davanti alle commissioni entro un mese dalla pubblicazione del rapporto, sulle conclusioni della commissione e sulle misure che esso intende adottare in base alle risultanze e alle proposte della commissione di inchiesta.

Art. 25 - Oltre ai rapporti di cui agli articoli precedenti, la commissione è tenuta a presentare annualmente al Parlamento un rapporto generale sulle imprese, concentrazioni fra imprese e intese tra imprese sottoposte al suo controllo. Tale rapporto è formulato in base ai criteri fissati negli articoli 2, 3, 5 e 9 della presente legge ed è discusso dal Parlamento contemporaneamente alla relazione generale sulla situazione economica del paese presentata dal ministro del Bilancio, nonché alla relazione presentata dal ministro delle Partecipazioni Statali e di cui all'art. 10 della legge 22 dicembre 1956 n. 1589.

Art. 26 - Le spese della commissione saranno iscritte in apposito capitolo dei bilanci della Camera e del Senato.

Art. 27 - Nella relazione dei bilanci della commissione sono indicate le partecipazioni in uso in altre società e quando una società partecipi in altra società la misura superiore al 10% di quest'ultima, essa dovrà allegare al proprio bilancio l'ultimo della società alla quale partecipa. Seguono poi disposizioni per la compilazione delle relazioni degli amministratori e dei sindaci delle società per azioni, in modo che da esse risultino tutti gli elementi riguardanti il fatturato, l'importo per la mano d'opera, le spese per le materie prime, l'ammontare dei nuovi investimenti ed altri elementi di valutazione. L'ultimo articolo del progetto stabilisce che gli amministratori e i sindaci delle società che non ottemperano alle disposizioni degli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge sono puniti con le pene previste dall'art. 2630, primo comma del Codice civile.

Art. 28 - Le proposte contenute nel rapporto della commissione possono consistere sia in misure di carattere amministrativo, sia in provvedimenti legislativi. Il governo è tenuto a pronunciarsi davanti alle commissioni entro un mese dalla pubblicazione del rapporto, sulle conclusioni della commissione e sulle misure che esso intende adottare in base alle risultanze e alle proposte della commissione di inchiesta.

Art. 29 - Oltre ai rapporti di cui agli articoli precedenti, la commissione è tenuta a presentare annualmente al Parlamento un rapporto generale sulle imprese, concentrazioni fra imprese e intese tra imprese sottoposte al suo controllo. Tale rapporto è formulato in base ai criteri fissati negli articoli 2, 3, 5 e 9 della presente legge ed è discusso dal Parlamento contemporaneamente alla relazione generale sulla situazione economica del paese presentata dal ministro del Bilancio, nonché alla relazione presentata dal ministro delle Partecipazioni Statali e di cui all'art. 10 della legge 22 dicembre 1956 n. 1589.

Art. 30 - Le spese della commissione saranno iscritte in apposito capitolo dei bilanci della Camera e del Senato.

Art. 31 - Nella relazione dei bilanci della commissione sono indicate le partecipazioni in uso in altre società e quando una società partecipi in altra società la misura superiore al 10% di quest'ultima, essa dovrà allegare al proprio bilancio l'ultimo della società alla quale partecipa. Seguono poi disposizioni per la compilazione delle relazioni degli amministratori e dei sindaci delle società per azioni, in modo che da esse risultino tutti gli elementi riguardanti il fatturato, l'importo per la mano d'opera, le spese per le materie prime, l'ammontare dei nuovi investimenti ed altri elementi di valutazione. L'ultimo articolo del progetto stabilisce che gli amministratori e i sindaci delle società che non ottemperano alle disposizioni degli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge sono puniti con le pene previste dall'art. 2630, primo comma del Codice civile.

Art. 32 - Le proposte contenute nel rapporto della commissione possono consistere sia in misure di carattere amministrativo, sia in provvedimenti legislativi. Il governo è tenuto a pronunciarsi davanti alle commissioni entro un mese dalla pubblicazione del rapporto, sulle conclusioni della commissione e sulle misure che esso intende adottare in base alle risultanze e alle proposte della commissione di inchiesta.

Art. 33 - Oltre ai rapporti di cui agli articoli precedenti, la commissione è tenuta a presentare annualmente al Parlamento un rapporto generale sulle imprese, concentrazioni fra imprese e intese tra imprese sottoposte al suo controllo. Tale rapporto è formulato in base ai criteri fissati negli articoli 2, 3, 5 e 9 della presente legge ed è discusso dal Parlamento contemporaneamente alla relazione generale sulla situazione economica del paese presentata dal ministro del Bilancio, nonché alla relazione presentata dal ministro delle Partecipazioni Statali e di cui all'art. 10 della legge 22 dicembre 1956 n. 1589.

Art. 34 - Le spese della commissione saranno iscritte in apposito capitolo dei bilanci della Camera e del Senato.

Art. 35 - Nella relazione dei bilanci della commissione sono indicate le partecipazioni in uso in altre società e quando una società partecipi in altra società la misura superiore al 10% di quest'ultima, essa dovrà allegare al proprio bilancio l'ultimo della società alla quale partecipa. Seguono poi disposizioni per la compilazione delle relazioni degli amministratori e dei sindaci delle società per azioni, in modo che da esse risultino tutti gli elementi riguardanti il fatturato, l'importo per la mano d'opera, le spese per le materie prime, l'ammontare dei nuovi investimenti ed altri elementi di valutazione. L'ultimo articolo del progetto stabilisce che gli amministratori e i sindaci delle società che non ottemperano alle disposizioni degli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge sono puniti con le pene previste dall'art. 2630, primo comma del Codice civile.

Art. 36 - Le proposte contenute nel rapporto della commissione possono consistere sia in misure di carattere amministrativo, sia in provvedimenti legislativi. Il governo è tenuto a pronunciarsi davanti alle commissioni entro un mese dalla pubblicazione del rapporto, sulle conclusioni della commissione e sulle misure che esso intende adottare in base alle risultanze e alle proposte della commissione di inchiesta.

Art. 37 - Oltre ai rapporti di cui agli articoli precedenti, la commissione è tenuta a presentare annualmente al Parlamento un rapporto generale sulle imprese, concentrazioni fra imprese e intese tra imprese sottoposte al suo controllo. Tale rapporto è formulato in base ai criteri fissati negli articoli 2, 3, 5 e 9 della presente legge ed è discusso dal Parlamento contemporaneamente alla relazione generale sulla situazione economica del paese presentata dal ministro del Bilancio, nonché alla relazione presentata dal ministro delle Partecipazioni Statali e di cui all'art. 10 della legge 22 dicembre 1956 n. 1589.

Art. 38 - Le spese della commissione saranno iscritte in apposito capitolo dei bilanci della Camera e del Senato.

Art. 39 - Nella relazione dei bilanci della commissione sono indicate le partecipazioni in uso in altre società e quando una società partecipi in altra società la misura superiore al 10% di quest'ultima, essa dovrà allegare al proprio bilancio l'ultimo della società alla quale partecipa. Seguono poi disposizioni per la compilazione delle relazioni degli amministratori e dei sindaci delle società per azioni, in modo che da esse risultino tutti gli elementi riguardanti il fatturato, l'importo per la mano d'opera, le spese per le materie prime, l'ammontare dei nuovi investimenti ed altri elementi di valutazione. L'ultimo articolo del progetto stabilisce che gli amministratori e i sindaci delle società che non ottemperano alle disposizioni degli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge sono puniti con le pene previste dall'art. 2630, primo comma del Codice civile.

Art. 40 - Le proposte contenute nel rapporto della commissione possono consistere sia in misure di carattere amministrativo, sia in provvedimenti legislativi. Il governo è tenuto a pronunciarsi davanti alle commissioni entro un mese dalla pubblicazione del rapporto, sulle conclusioni della commissione e sulle misure che esso intende adottare in base alle risultanze e alle proposte della commissione di inchiesta.

Art. 41 - Oltre ai rapporti di cui agli articoli precedenti, la commissione è tenuta a presentare annualmente al Parlamento un rapporto generale sulle imprese, concentrazioni fra imprese e intese tra imprese sottoposte al suo controllo. Tale rapporto è formulato in base ai criteri fissati negli articoli 2, 3, 5 e 9 della presente legge ed è discusso dal Parlamento contemporaneamente alla relazione generale sulla situazione economica del paese presentata dal ministro del Bilancio, nonché alla relazione presentata dal ministro delle Partecipazioni Statali e di cui all'art. 10 della legge 22 dicembre 1956 n. 1589.

Art. 42 - Le spese della commissione saranno iscritte in apposito capitolo dei bilanci della Camera e del Senato.

Art. 43 - Nella relazione dei bilanci della commissione sono indicate le partecipazioni in uso in altre società e quando una società partecipi in altra società la misura superiore al 10% di quest'ultima, essa dovrà allegare al proprio bilancio l'ultimo della società alla quale partecipa. Seguono poi disposizioni per la compilazione delle relazioni degli amministratori e dei sindaci delle società per azioni, in modo che da esse risultino tutti gli elementi riguardanti il fatturato, l'importo per la mano d'opera, le spese per le materie prime, l'ammontare dei nuovi investimenti ed altri elementi di valutazione. L'ultimo articolo del progetto stabilisce che gli amministratori e i sindaci delle società che non ottemperano alle disposizioni degli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge sono puniti con le pene previste dall'art. 2630, primo comma del Codice civile.

Art. 44 - Le proposte contenute nel rapporto della commissione possono consistere sia in misure di carattere amministrativo, sia in provvedimenti legislativi. Il governo è tenuto a pronunciarsi davanti alle commissioni entro un mese dalla pubblicazione del rapporto, sulle conclusioni della commissione e sulle misure che esso intende adottare in base alle risultanze e alle proposte della commissione di inchiesta.

Art. 45 - Oltre ai rapporti di cui agli articoli precedenti, la commissione è tenuta a presentare annualmente al Parlamento un rapporto generale sulle imprese, concentrazioni fra imprese e intese tra imprese sottoposte al suo controllo. Tale rapporto è formulato in base ai criteri fissati negli articoli 2, 3, 5 e 9 della presente legge ed è discusso dal Parlamento contemporaneamente alla relazione generale sulla situazione economica del paese presentata dal ministro del Bilancio, nonché alla relazione presentata dal ministro delle Partecipazioni Statali e di cui all'art. 10 della legge 22 dicembre 1956 n. 1589.

Art. 46 - Le spese della commissione saranno iscritte in apposito capitolo dei bilanci della Camera e del Senato.

Art. 47 - Nella relazione dei bilanci della commissione sono indicate le partecipazioni in uso in altre società e quando una società partecipi in altra società la misura superiore al 10% di quest'ultima, essa dovrà allegare al proprio bilancio l'ultimo della società alla quale partecipa. Seguono poi disposizioni per la compilazione delle relazioni degli amministratori e dei sindaci delle società per azioni, in modo che da esse risultino tutti gli elementi riguardanti il fatturato, l'importo per la mano d'opera, le spese per le materie prime, l'ammontare dei nuovi investimenti ed altri elementi di valutazione. L'ultimo articolo del progetto stabilisce che gli amministratori e i sindaci delle società che non ottemperano alle disposizioni degli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge sono puniti con le pene previste dall'art. 2630, primo comma del Codice civile.

Art. 48 - Le proposte contenute nel rapporto della commissione possono consistere sia in misure di carattere amministrativo, sia in provvedimenti legislativi. Il governo è tenuto a pronunciarsi davanti alle commissioni entro un mese dalla pubblicazione del rapporto, sulle conclusioni della commissione e sulle misure che esso intende adottare in base alle risultanze e alle proposte della commissione di inchiesta.

Art. 49 - Oltre ai rapporti di cui agli articoli precedenti, la commissione è tenuta a presentare annualmente al Parlamento un rapporto generale sulle imprese, concentrazioni fra imprese e intese tra imprese sottoposte al suo controllo. Tale rapporto è formulato in base ai criteri fissati negli articoli 2, 3, 5 e 9 della presente legge ed è discusso dal Parlamento contemporaneamente alla relazione generale sulla situazione economica del paese presentata dal ministro del Bilancio, nonché alla relazione presentata dal ministro



# Gramsci giornalista

idee

## Il sistema della paura

Quando Piovi ne ha condotti a casa, alla sua rubrica c'è *L'Espresso*, una bella battuta demagogica. Non possiamo dimenticare il discorso che egli ha settimanalmente rivolto ai lettori (perché intende la classe dirigente) tutto teso a sottolineare i valori della pace, della mutua comprensione e fraternità tra i popoli, della caravola tra i differenti regimi sovversivi. E' un questo discorso molto accorato di chi sa quanto labili siano i confini e deboli le garanzie della libertà di stampa sui giornali borghesi. Non gli si può dargli torto. E' addirittura monotona, ha una ineluttabilità, la sorte che nella sua avventura giornalistica borghesi che hanno osato porre la loro penna contro le paure e le meschinità della «proprietà» e del governo. I nomi più recenti sono quelli degli ultimi «tremesi», For-

mediante il versamento di un abbonamento (uno dei dieci centesimi). Ebbene, in quel mistero di una porta: c'era effigiato Gesù Cristo in croce che subisce l'estremo ultraggio, e dall'altra stampato il consiglio di prestare in quella settimana (o in quel mese) per i poveri i riciclatori così ingiustamente e perseguitati dai nemici della religione, quelli i socialisti e l'imme di quelle massoneria. Suggerivo accoppiamento di testi in croce di Mariani perseguitato da diavolletti. E' un esempio e vale solo come tale. Eppure ricordo che un fece riflettere, sempre mi richiama alla memoria ogni qual volta mi fermavo dinanzi ad una vetrina di libreria religiosa e vedei allineati tutti quei volumi dall'apparenza modesta, selvaggia, facili lenocini dell'elenco, senza domande, non perno- scenza. Mi domando ogni volta: a qual diavolo mi par- temente di Mariani avranno ac- coppiato il buon Gesù questi arcaici sostenitori e divul- gatori della buona stampa?

(16 febbraio 1976).

# del tempo e dello sp

ella e Balduino, non meno eloquenti, sarebbe l'elenco dei quanti si piazzano col silenzio al volere dei padroni. Un proposito da quando *Il Mondo*, ha preso ad attaccare decisamente la trincea reazionaria del *Corriere della Sera*. Carlo Lazzarini non collabora più al settimanale radicale. Tra Missiroli e Panizzari ha scelto Missiroli: splendida apoteosi di un proscrittato.

Poi, si direbbe, rivenduta con coraggio la sua libertà di critica e di monito. In questo ultimo numero di *Epoca* ha scritto, ad esempio, alcune considerazioni in margine all'arcangelica che la stampa borghese italiana ha riservato al discorso di Kruscev sul disarmo che vale la pena di riprodurre:

«... ci osservo - e mi sembra contraddittoria. Ne una parte, l'altra ha interesse alla guerra: la guerra non può esserci, questo in generale è ammesso. Proprio per questo, si continua, è necessario impedire il

disarmo morale, stringere maggiormente i freni; per impedire che, nella paralisi delle armi, siano travolti dalle idee. Vi può essere un segno più patetico di debolezza o di vero disamore del pensare così? Che i nostri sistemi siano destinati a sparire non per la pressione delle armi, ma sotto quella del confronto. Pensare poco conciliabile con la certezza prodotta da quei sistemi sono in tutto migliori, inviolabili, eterni. Mi accorgo che ho più attaccamento e fiducia nell'Occidente, nei "valori" dell'Occidente, o almeno in una parte di essi, di questi loro difensori, di oltranza, burbanzosi, inercanti, e nell'ultimo disperato».

Il razionalismo di Provenza sembra: quale volle, l'abbiamo opposto anche noi alla paura degli «accidentali»?

Confrontare, chiarire, battersi per valori originali, ecco il terreno delle battaglie ideali, ecco il senso attuale dell'elogio della tolleranza. E noi siamo meno pessimisti di

Una bella iniziativa del "Pioniere,"

***Le generazioni di giovani  
che fecero l'Italia nostra***

# Un romanzo incuriosisce Parigi

Un'idea. Nostra non pretendiamo di essere una storia completa, ma una rappresentazione di un primo tentativo di far conoscere in forma semplice, ma non banale, la nostra civiltà, con i suoi aspetti anche ai grandi — molti episodi dimenticati o ignorati — della nostra storia inquadrandoli in una visione nuova, aperta, democratica, razionalista, che sono profondi, conosciuti da quei tredici che ci hanno infero ai diciott'anni decorati di medaglia d'oro durante la lotta partigiana. Ci auguriamo che la bella iniziativa, che ha fatto il primo anno, dedicato alla celebrazione dell'Unità, il *Pioniere* e di altre interessanti monografie, stampate, o sfellette con lo stesso spirito, di quelle che sono state insegnate uno strumento prezioso di orientamento e di cultura.

**ADA MARCHESINI GOBBETTI**

placato. Non basteranno più le  
classi dirigenti, ma sul nostro  
popolo, sulla sua capacità di  
contenzione e i difensori della  
giustizia e della discriminazione  
della nostra età avvenendo ora in  
Italia, fondata per il momento  
sulla nostra età. **Tappello di**  
**in presenza in una grande rancore**  
**giustizia contro i fantasmi della**  
**ricatto, contro il razzismo la**  
**sortita. Intolleranza la**  
**nostra avanguardia, come un vero**  
**la nostra avanguardia, come un vero**  
**che ci strati più forte, tutto**  
**che ci è in questa sua qualità**  
**che è e zarante della nostra**  
**vittoria. Il richiamo all'antifa-**  
**storia il ritorno pensato alla**  
**storia recente, significano im-**  
**meno di ritrovare il legame con**  
**e esperienze e le pazze mi-**  
**schiori: della nostra storia per**  
**indicare avanti, per continuare**  
**la cammino di cui essi erano**  
**premesse. Ecco un caso in**  
**che si è visto che la nostra**  
**è, e travolgono quelli che**  
**monio, non sapendo contrap-**  
**porvi che fantasmi e censure.**

D. S.

capiti dai tipi di relazione nei quali si trovano nel corso della prima e poi della "seconda parte".

Abbiamo già questo colto nel primo capitolo del libro di Bator. Qui, invece, di altri interessi della "concreta prima della setta del suo nuovo libro non hanno parlato" — tutti con enfasi — «del punto di vista però del "prezzo" che si può pagare, che si avrebbe stato quell'attitudine semplicemente di nomina di Bator e giocare sulla sua presa. Invece, un settimana, ha persino pubblicato un brano di un libro di Bator, e ha persino pubblicato il "dittico" in ammesse dall'autore nell'intervista citata, nulla in confronto con quello che si incontrano affrontando direttamente la letteratura di Bator, e la letteratura di infanzia di citazioni, al scopo che Bator che lo dice) e di essere pedante" di "cittare un sugaro e presa di possesso di un



















La protesta degli uomini di scienza per gli esperimenti nel Sahara

# I genetisti contro la "A," francese

## Nuove adesioni all'appello dei fisici

Presto sarà resa nota una relazione dell'Associazione genetica sugli effetti biologici delle radiazioni - I ricercatori che hanno sottoscritto la protesta

L'Associazione Genetica Italiana, che raggruppa tutti i genetisti italiani, ha preso decisamente posizione contro gli esperimenti atomici francesi nel Sahara. Ecco il documento che è stato inviato alla stampa:

«L'Associazione Genetica Italiana ritiene suo dovere di far conoscere il proprio punto di vista riguardo al possibile danno biologico che può derivare alla popolazione italiana dalla contaminazione della sabbia del Sahara francese. Tutte le attuali conoscenze sui danni biologici sia per la salute dei soggetti colpiti da radiazioni sia per quella dei loro discendenti, immediati e lontani fanno ritenere altamente pericoloso qualunque aumento della radioattività dell'ambiente. Infatti non vi è aumento di radiazione, per quanto piccolo, che non sia biologicamente dannoso. Nel caso specifico, le conoscenze sul regime delle venti nella regione mediterranea mostrano che polveri del Sahara raggiungono frequentemente il territorio nazionale. E' pertanto probabile che polveri radioattive, in conseguenza dei progettati esperimenti atomici nel Sahara, possano depositarsi nel nostro Paese e in particolare, con le piogge, nelle regioni dell'Italia settentrionale. Una relazione dettagliata sugli effetti biologici delle radiazioni è stata compilata a cura dell'AGI e sarà presto resa nota».

La questione della bomba nel Sahara venne affrontata nella riunione annuale della Associazione genetica italiana, tenutasi a Napoli lo scorso ottobre. Venne nominata una commissione di cui fu parte il prof. Siniscalco della Università di Napoli, perché studiasse i presumibili effetti dello scoppio atomico nella regione. La commissione decise di inviare il comunicato alla stampa e stata presa dal direttivo dell'Associazione, di cui fanno parte, fra gli altri, il prof. Mario Benassi, dello Istituto di Zoologia di Pisa (presidente), il prof. Giovanni Magni, dell'Istituto di Genetica di Pavia (segretario generale), il prof. Claudio Barigozzi, dell'Istituto di Genetica di Milano e il professor Giuseppe Montalenti dell'Istituto di Genetica di Napoli.

Settantatré professori di fisica si sono aggiunti ai 145 docenti che giorni fa sottoscrissero il documento di eccezionale importanza, sui pericoli che comporterebbe per la popolazione italiana lo scoppio atomico nel deserto del Sahara della bomba atomica francese.

I nuovi firmatari sono:

**Università di Roma**  
Prof. Lucio Mezzetti, professore incaricato; prof. Marcello Benvenuto, professore incaricato; prof. Augusto Manfredi, professore incaricato; prof. Sebastiano Sciuti, assistente; dr. C. Rubbia, assistente straordinario; dr. L. Di Lella, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; dr. Giuliana Cini, assistente; dr. M. Ferro Luzzi, assistente straordinario di fisica sperimentale; dr. Ubaldo Dore, assistente straordinario di fisica sperimentale; dr. Valerio Rossi, borsista dell'Istituto nazionale di Fisica Nucleare; dr. Dina Boccaletti, borsista dell'Istituto nazionale di Fisica Nucleare; dr. Carlo Gubbi, borsista dell'Istituto nazionale di Fisica Nucleare; dr. Nino De Tollis, assistente incaricato; dr. Francesco Calogero, assistente straordinario; dr. Alberto Esisti, assistente straordinario; dr. Ubaldo Bizzarri, assistente straordinario; prof. Giustino Barozzi, ricercatore; prof. Raffaello Gatto, professore straordinario di Fisica teorica; prof. Marcello Cini, professore ordinario di Fisica teorica; dr. Mario Muchnik, ricercatore dell'Istituto nazionale di Fisica Nucleare; dr. Marco Toller, ricercatore dell'Istituto nazionale di Fisica Nucleare.

**Università di Pisa**  
Dr. Sergio Rosati, assistente di Fisica teorica; dr. Luigi E. Picasso, assistente di Fisica teorica; dr. Adriano Di Giacomo, dott. in Fisica teorica; dr. Bruno Barsella, prof. in Radioattività; dr. Giotto Florio, borsista dell'INFN; dr. Erso Polacco, professore incaricato; dr. Mario Lanzi, prof. in Fisica sperimentale; prof. Carlo Franzinetti, professore di Fisica sperimentale; dr. Italo Mannelli, ricercatore dell'INFN; dr. Raffaello Carrara, borsista dell'INFN; prof. Giuseppe Formica, prof. in Fisica; dr. Pietro Menotti, borsista dell'INFN; dr. Elio Fabri, prof. in Fisica superiore; dr. Vittorio Silvestrini, ricercatore dell'INFN; prof. Adriano Gozzini, professore straordinario di spettroscopia; professor Ernesto Compagnoni, lettore dell'Università di St. Gallen (Inghilterra); dr. Luciano Bertanza, assistente di fisica sperimentale.

**Università di Trieste**  
Dr. Licia Chersovani, prof. in Fisica; dr. Ferruccio Demanin, prof. in Fisica; dr. Italo Gabrielli, prof. in Fisica; dr. Claudio Jeronetti, prof. in Fisica; dr. Gualtiero Pisen, prof. in Fisica sperimentale.

Università di Napoli

Prof. R. Caimello, prof. ordinario di Fisica teorica; prof. Renato Anzolei, assistente di Fisica superiore; libero docente in Radioattività; prof. Roberto Strofollini, assistente di Fisica teorica; dr. Maria Marinato, assistente di Fisica sperimentale; dr. Elio Tagliapietra, assistente di Fisica sperimentale; dr. Eugenio Galzani, assistente incaricato di Fisica teorica; dr. Valentino Brattenberg, dottore in medicina, ricercatore presso la Scuola di perfezionamento in Fisica teorica e nucleare; dr. Francesco Lauria, dottore in Matematica, ricercatore presso la Scuola di perfezionamento in Fisica teorica e nucleare; dr. Giuseppe Vaccaro, dottore in Fisica, ricercatore presso la Scuola di perfezionamento in Fisica teorica e nucleare; dr. Giovanni B. Vingiani, dottore in Fisica, ricercatore presso la Scuola di perfezionamento in Fisica teorica e nucleare; dr. Aldo Colvella, dottore in chimica, ricercatore presso la Scuola di perfezionamento in Fisica teorica e nucleare; dr. Alfonso Campanale, dottore in Fisica, ricercatore presso la Scuola di

Università di Milano  
Dr. Mario E. Vallauri, assistente straordinario di Fisica sperimentale; dr. Silvio Corbelli, assistente straordinario di Fisica sperimentale; dr. Tommaso Pontaleone, assistente straordinario di Fisica sperimentale.

Università di Genova  
Dr. Mario E. Vallauri, assistente straordinario di Fisica sperimentale; dr. Silvio Corbelli, assistente straordinario di Fisica sperimentale; dr. Tommaso Pontaleone, assistente straordinario di Fisica sperimentale.

# Tunisia e Marocco protestano contro l'atomica nel Sahara

TUNISI. 22. — Gli ultimatum preparati per lo scoppio della bomba atomica francese nel Sahara — preparati vi confermiamo: ieri, d. l. pre-allarme per il divieto del sorvolo della zona sahariana — hanno rinnovato in Africa la preoccupazione e la protesta delle popolazioni per la minaccia determinata dalla minaccia atomica francese che minaccia di contaminare le regioni africane e mediorientali.

A Tunisi, la segreteria politica del "Neodestour", il partito tunisino al governo, ha dichiarato oggi che la Tunisia condanna la decisione francese di far esplodere la bomba atomica nel Sahara, definendo l'atto un'offesa all'umanità e un'offesa ai popoli africani.

A Rabat, il principe ereditario del Marocco, Moulay Hassan, che del re — il re del Marocco — è l'erede, ha espresso la sua condanna alla decisione francese di far esplodere la bomba atomica nel Sahara, definendo l'atto un'offesa all'umanità e un'offesa ai popoli africani.

La manifestazione si è svolta sotto le finestre del Consolato francese nei pressi di piazza Cavour, per le centralissime via Manzoni, corso Vittorio Emanuele e sotto la Galleria.

La polizia è intervenuta sequestrando cartelli ed effettuando quattro fermi.

**Accettate le dimissioni di Morawski dall'ufficio politico del POUP**

VARSAVIA. 22. — Il Comitato centrale del Partito Operaio Unificato Polacco, riunito da tre giorni a Varsavia, ha accettato le dimissioni di Jerzy Morawski dalla carica di membro dell'ufficio politico e del segretario politico del partito. Il Comitato centrale ha, d'altra parte, ratificato le nomine di Edward Ochab e di Ryszard Strzalecki come segretari di Stato.

Le dimissioni di Morawski erano state presentate nell'ottobre scorso.

In una assemblea con Santi e Vetere

# Gli statali romani approvano l'agitazione della categoria

Pieno accordo per uno sciopero ai primi di febbraio — Lo stato giuridico dei salariati risale al '24

Gli statali romani, riuniti ieri sera in assemblea a Palazzo Marignoli, dopo aver ascoltato una dettagliata relazione del segretario della Federazione nazionale, Vetere, e del segretario generale aggiunto della CGIL, Santi, hanno votato un ordine del giorno con il quale approvano lo stato di agitazione, proclamato dalla direzione della Federazione per i 200.000 dipendenti dello Stato interessati alla soluzione dei problemi relativi allo stato giuridico dei salariati, all'avanzamento del loro livello di vita, al miglioramento del loro stato sociale.

Gli statali romani hanno quindi fatto propria anche la decisione di effettuare una prima azione di sciopero nei primi giorni di febbraio se, nel frattempo, il governo non chiarirà la propria posizione su come avrebbe dovuto fare da tempo, sulla base degli impegni che si era assunto nei confronti delle organizzazioni sindacali e del Parlamento.

Nel suo discorso Vetere ha ricordato come la soluzione del problema dello stato giuridico dei salariati sia stata da anni continuamente rinviata dai vari governi. L'attuale stato giuridico dei salariati risale al 1924, con la legge fascista nella quale la regolamentazione del rapporto di lavoro era stata decisa unilateralmente.

L'on. Santi, dopo aver espresso la piena solidarietà della CGIL, per l'azione che i lavoratori statali stanno per intraprendere, ha sottolineato come non sia possibile, oggi, accettare una ulteriore dilazione del governo. I ministri hanno avuto tutto il tempo per documentarsi, rendano quindi concreti, in accordo con i sindacati, i risultati dei loro studi per presentarli immediatamente in Parlamento. Il governo non può fare questo, tanto più che sono ancora in discussione i bilanci, cosa questa che permette di tener conto delle spese che

discutono la vertenza dei ferrovieri

Le organizzazioni sindacali dei ferrovieri si sono incontrate ieri con il sottosegretario ai Trasporti on. Colasanto il quale ha comunicato che il provvedimento riguardante l'orario di lavoro del personale ferroviario verrà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio dei ministri.

Così ha affermato un comunicato ministeriale, nel quale si aggiunge che il provvedimento per la revisione delle competenze accessorie verrà presentato in un secondo momento.

L'incontro è avvenuto a tarda sera e di conseguenza alla nota ministeriale non è seguito alcun comunicato dei sindacati.

Le trattative in corso tra la Federazione nazionale aziende municipalizzate del gas e le organizzazioni sindacali dei lavoratori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, sono state interrotte non essendo stato possibile trovare un punto d'incontro tra le richieste dei

Interrotte le trattative per il contratto del gas

Le trattative in corso tra la Federazione nazionale aziende municipalizzate del gas e le organizzazioni sindacali dei lavoratori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, sono state interrotte non essendo stato possibile trovare un punto d'incontro tra le richieste dei

Interrotte le trattative per il contratto del gas

Le trattative in corso tra la Federazione nazionale aziende municipalizzate del gas e le organizzazioni sindacali dei lavoratori per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, sono state interrotte non essendo stato possibile trovare un punto d'incontro tra le richieste dei

# Dinamite nel rifugio del medico dato per morto nella sciagura aviatoria del Golfo del Messico

La moglie del medico americano, beneficiaria della polizza di 63 milioni, sapeva già da due settimane che il marito era vivo



PHOENIX (Arizona) — La casa nel deserto dove il dr. Robert Vernon Spears, il «redivo» sul cui capo gravano sospetti molto pesanti, visse per due mesi dopo l'incidente aereo. La più vicina abitazione sta a cinque miglia di distanza. A destra: il proprio ufficio investigativo (FBI) circa i suoi rapporti con Spears

PHOENIX. 22. — Sempre più drammatiche e sensazionali si fanno le risultanze delle indagini sulla sciagura aerea che il 16 novembre nel Golfo del Messico e nella quale perirono 42 persone, ieri sera una cassa di dinamite è stata trovata nascosta in un piccolo edificio presso la casa del deserto dove abitò il dottor Robert Vernon Spears durante i due mesi che seguirono alla sciagura aerea. La scoperta della dinamite nella quale egli era stato dato per morto.

D'altra parte la moglie del medico nativista ha rivelato che il marito aveva contratto a suo favore una forte assicurazione (100.000 dollari: 63 milioni di lire). A questa rivelazione la signora ha fatto seguire un'altra: «Ho visto che il marito era vivo e che era scappato via da due settimane almeno che il marito non era morto nella sciagura e che aveva fatto saltare sull'aereo, al suo posto un'altra persona».

La scoperta della dinamite nel piccolo rifugio, insieme alla dichiarazione odierna della signora Francis Spears, detta una luce sinistra sul medico che è al centro di questa drammatica vicenda. Una dozzina di agenti dell'F.B.I. hanno interrogato la moglie di Spears nella sua casa di Dallas, ed hanno fatto una perquisizione nella sua abitazione, col suo permesso. «Pensavo che fosse un trucco, quando seppi che mio marito era vivo, mentre lo avevo creduto morto», ha detto la signora. «Non ricordo la prima parola dell'incontro, all'hotel Lacerwood. Fu un incontro estremamente commovente».

Ma Spears non disse alla moglie di essere l'autore del disastro. Le disse solo che c'era una luce sinistra sulla circostanza sebbene incresciosa, le dava la possibilità di intascare l'assicurazione, dato che egli era legalmente morto, anche se al suo posto

era deceduto un loro amico, di nome Taylor. Tuttavia la Spears manifesta la convinzione dell'innocenza del marito. Non la crede capace di mettere una bomba su un aereo uccidendo decine di persone.

La scoperta della dinamite è stata fatta dal dottor Turskay il quale era stato ospite di Spears nella isolata residenza. Egli ha detto di aver scoperto la dinamite poco dopo che Spears si era trasferito in un hotel di Phoenix.

Ora il Civil Aeronautics Board e la sottocommissione senatoriale per l'indagine stanno indagando per accertare senza possibilità di dubbio se l'incidente aereo in questione, e quello del 6 gennaio scorso, Bel Air (California del Nord) siano stati ambedue la conseguenza di una esplosione dolosa.

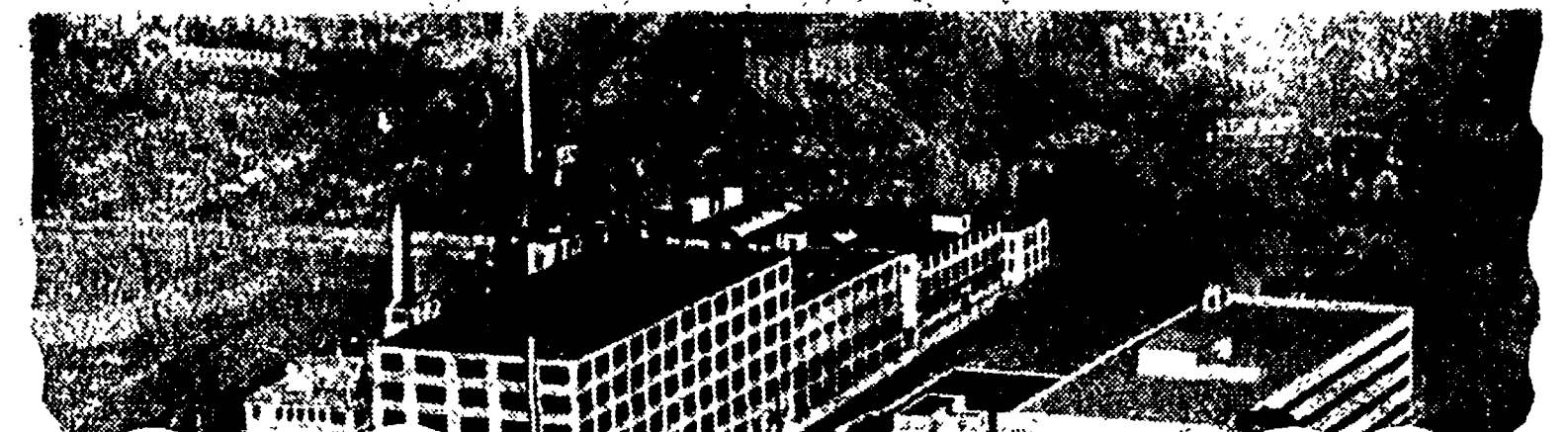
Finalmente si sa a chi vanno i soldi estorti agli automobilisti

# Una «beneficiaria» di quasi 2 miliardi a una ditta USA per il triangolo rosso

La «3 M» è la sola impresa che fornisce la materia prima

# La «3 M» ha oggi una sede italiana

Questa grande industria americana produttrice di una gamma di 25.000 articoli moderni, dalla «Secretary» ai nastri adesivi, è pronta a servire direttamente da Milano tutta la sua clientela italiana



L'annuncio, comparso su molti giornali, con il quale la «3 M» si compiace per l'estendersi della sua attività nel nostro paese

Il «mistero» del triangolo rosso è stato forse chiarito da un grosso, riquadrato, pubblicato apparso su molti giornali italiani che da finalmente una risposta a questo che milioni di automobilisti si sono posti di fronte all'indagine, legato di sborsare 1600-2000 lire per fornirsi dell'utile aggiunto: a chi ha la «beneficiaria» di questo nuovo balzo?

In un primo momento era sembrato ovvio indicare in qualche grossa impresa co-

struttrice dei famigerati triangoli l'oggetto della benedetta decisione governativa. A chi si fece portavoce di una simile interpretazione venne risposto seccamente dal ministero dei Lavori Pubblici, ispiratore del Codice della strada, che si trattava di una maleducazione in quanto erano ben 180 le ditte abilitate alla costruzione dei triangoli e non si poteva pensare, perciò, che l'articolo del Codice che ne rende obbligatorio l'uso fosse stato elab-

borato per favorire una miriade così estesa di industrie.

Sembrava un argomento di tagliare la testa al toro e da eliminare il sospetto che il provvedimento fosse simile a quelli presi durante il fascismo, quando tanto per fare un esempio, venne imposta la «quota marmo» da usare nella costruzione di ogni palazzo per favorire gli industriali del ramo protetti da Renato Ricci.

Non basta certo la comune origine toscana per raggruppare l'on. Togni al fondatore dell'Opera Nazionale Balilla. Pur tuttavia la trovata del triangolo rosso suggerisce veramente ardite analogie.

E torniamo al punto di partenza: chi sarà favorita dall'invenzione del triangolo? La risposta viene spontanea leggendo, appunto, l'annuncio pubblicitario di un grande trust chimico americano, la «3 M», che ha la esclusiva in tutto il mondo per la vernice rifrangente usata per dipingere i triangoli e renderli visibili di notte.

Si tratta di una grande impresa di St. Paul nel Minnesota nota in tutto il mondo per il nostro adesivo «Scotch» e altre produzioni come i nostri magnetici registratori, le vernici per auto, le macchine «Secretary» per la riproduzione di documenti e infine i fogli rifrangenti di «Scotchite» applicati sui triangoli.

La «3 M» nella sua conquista dei mercati mondiali è riuscita appunto, come dice la pubblicità in questione, a fare introdurre in molti stati l'obbligo del triangolo.

Ed ora è stata la volta dell'Italia dove se 180 sono le ditte che fabbricano i triangoli, una sola è quella che fornisce la materia prima necessaria: la «3 M» di St. Paul (Minnesota).

E non è tutto. Sembra che fosse stato fatto presente da alcuni imprenditori la possibilità di usare in Italia altri brevetti che non comportavano fra l'altro un beneficio del tutto ingiustificato nei confronti di una industria straniera. La loro richiesta venne respinta (il che prova, se pure ve ne era bisogno, il favore che incontra negli ambienti ministeriali italiani il gruppo americano) ed ora, probabilmente per togliere ogni pretesto, la «3 M» annuncia l'apertura di una sua sede in Italia. Anche l'annuncio pubblicitario del resto, presenta elementi di completezza per merito di una prima lettura sembra annunciare la nascita di una nuova fabbrica a Milano e si accorge, leggendo con più attenzione, che la fotografia riguarda la fabbrica di St. Paul mentre il testo parla di una sede milanese, evidentemente di tipo commerciale, così da dare alla dit-

ta una ragione sociale italiana. Da un calcolo ricavarla prendendo per base il prezzo a cui vengono venduti i triangoli (550-600 lire per ogni triangolo) risulta che il primo incasso della «3 M» dopo l'entrata in vigore del Codice, che riguarda circa 3 milioni di automobili obbligati a fornirsi di triangolo, ammonta a ben un miliardo e ottocento milioni! Per non contare i profitti futuri, garantiti dal continuo espandersi della motorizzazione.

«Scotchite» è ora adottato in tutto il mondo per i cartelli stradali.

Nella pubblicità della «3 M» un punto particolare è dedicato appunto al triangolo rosso: «Introdotta ormai in molti paesi».

«Scotchite» è ora adottato in tutto il mondo per i cartelli stradali.

Nella pubblicità della «3 M» un punto particolare è dedicato appunto al triangolo rosso: «Introdotta ormai in molti paesi».

«Scotchite» è ora adottato in tutto il mondo per i cartelli stradali.

Nella pubblicità della «3 M» un punto particolare è dedicato appunto al triangolo rosso: «Introdotta ormai in molti paesi».

«Scotchite» è ora adottato in tutto il mondo per i cartelli stradali.

Nella pubblicità della «3 M» un punto particolare è dedicato appunto al triangolo rosso: «Introdotta ormai in molti paesi».

«Scotchite» è ora adottato in tutto il mondo per i cartelli stradali.

Nella pubblicità della «3 M» un punto particolare è dedicato appunto al triangolo rosso: «Introdotta ormai in molti paesi».

«Scotchite» è ora adottato in tutto il mondo per i cartelli stradali.

Nella pubblicità della «3 M» un punto particolare è dedicato appunto al triangolo rosso: «Introdotta ormai in molti paesi».

«Scotchite» è ora adottato in tutto il mondo per i cartelli stradali.

Nella pubblicità della «3 M» un punto particolare è dedicato appunto al triangolo rosso: «Introdotta ormai in molti paesi».

«Scotchite» è ora adottato in tutto il mondo per i cartelli stradali.

Nella pubblicità della «3 M» un punto particolare è dedicato appunto al triangolo rosso: «Introdotta ormai in molti paesi».

«Scotchite» è ora adottato in tutto il mondo per i cartelli stradali.

# 4 morti in uno scontro fra «tifosi» e poliziotti

Arbitro arrestato dopo i campionati militari di boxe

IL CAIRO. 22. — Quattro persone sono morte e altre trenta sono ferite in una battaglia durata quattro ore fra la polizia e il spettatore di un incontro di calcio a Porto Said.

L'incontro, valido per la Coppa d'Egitto fra l'Union Sport e Al Masri, di Porto Said, è una squadra di Suez. Quest'ultima, a quanto pare, è seguita da una dozzina di persone, a errori dell'arbitro, vennero a partita per 2-0.

Il pubblico, furioso per la sconfitta dei suoi beniamini, ha invaso il campo accendendo l'arbitro e i giocatori di Suez. La polizia è intervenuta in forze e ne è nato uno scontro a base di armi da fuoco e di gas lacrimogeni, conclusosi tragicamente.

# A Porto Said

Arbitro arrestato dopo i campionati militari di boxe

PESARO. 22. — L'arbitro pugilistico Marino Zoff, di 49 anni, residente a Milano, al termine della riunione di ieri, pomeriggio, di campionati nazionali militari di pugilato, è stato arrestato da due funzionari della Questura di Pesaro. L'arresto è stato eseguito a seguito di ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, in quanto lo Zoff dovrà essere dichiarato colpevole di reclusione per violenza e di altri obblighi di assistenza familiare.

Il pubblico, furioso per la sconfitta dei suoi beniamini, ha invaso il campo accendendo l'arbitro e i giocatori di Suez. La polizia è intervenuta in forze e ne è nato uno scontro a base di armi da fuoco e di gas lacrimogeni, conclusosi tragicamente.

Il pubblico, furioso per la sconfitta dei suoi beniamini, ha invaso il campo accendendo l'arbitro e i giocatori di Suez. La polizia è intervenuta in forze e ne è nato uno scontro a base di armi da fuoco e di gas lacrimogeni, conclusosi tragicamente.



# La tribuna precongressuale

# La terra ai mezzadri e l'avvenire delle ragazze

ancora il legame che intercorre tra la realtà, i problemi immediati che da essa sorgono e quelli di prospettiva fissati dalle tesi.

Quello che i giovani vogliono e di cui hanno bisogno è di:

- 1. unificare le organizzazioni sindacali e contadine non possono limitarsi ad una azione di denuncia della situazione e a fare la propaganda alle possibilità della conquista della terra. E' indispensabile la pre-
- 2. «Possiamo proporre conversioni e trasformazioni quando i prodotti sono svolti fino al verificarsi dei fatti di S. Donaci, Sambiasi e Marieliano? Possiamo pensare di tranquillizzare i ceti agricoli

**ANNA MARIA CIGNI**  
(della Comm. femminile  
di Siena)

## Problemi di organizzazione: sezioni, cellule, decentramento

le (Perugia), si occupa-  
delle organizzazioni del  
rtito nelle fabbriche.  
Il compagno Overti os-

del paese tra i lavoratori appartenenti a categorie sociali indirettamente legate alla fabbrica, nonché sulla base dei rinvii ai vari strati sociali non operai.

«La organizzazione di fabbrica deve essere curata, come in un ospedale che si rispetti si curano i malati, e non può essere affidata alle nostre sezioni stando vicino agli attivisti che hanno la responsabilità del comitato di fabbrica. E' una necessità non solo per i lavoratori, ma per il movimento, ma soprattutto di insegnamento del come si deve operare per riattivare il partito, o se esso è assente, come si conquistano le forze e come si fanno le lotte sindacali aziendali ed esterne, nonché quelle politiche in maturazione. Quando si ha presente che solo nel 1946 il cento delle fabbriche aveva un comitato di fabbrica, e che in questo momento, la com-

zione, di realizzazione. Dunque, che bisogna generalizzare a tutto il partito la comprensione cosciente e esatta degli indirizzi richiamati, ancora patrimonio troppo localizzato negli strati superiori del partito».

«L'attività congressuale

« Questa sia pure iniziata, l'esperienza ci dice chiaramente che i dubbi e le perplessità sono ingiustificate e che pertanto sulla strada del decentramento occorrerà marciare con più speditezza.

# Questioni della terra

mento al problema della mobilitazione del partito nelle elezioni e nelle lotte politiche attuali. Le condizioni sono favorevoli: per noi - è giusto e necessario porre il problema di un balzo in avanti del Partito sul piano politico e sul piano organizzativo (as-

... che hanno idee chiare in proposito ed è questa la causa principale dell'assenteismo che spesso si verifica e che è dimostrazione pratica dell'incoscienza e della mancanza di conoscenza della politica del partito». Corazzini

**TULLIO TOCCI** di Roma  
parlando del problema dei  
pubblici dipendenti chiede

alleanze che tenga conto dei sentimenti e degli interessi di tutti, non certo proponendosi di scardinare l'istituto familiare ma discutendo e accettando posizioni che mirino a sanare gravi e incresciose situazioni oggi esistenti.

« L'attività congressuale ».

« Questa sia pure inizi-  
le esperienza ci dice chiu-  
ramente che dubbi e pe-  
plessità sono ingiustifica-  
e che pertanto sulla strada  
del decentramento occor-  
rerà marciare con più spe-  
ditezza.



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 19 - Tel. 46.351  
PUBBLICITÀ - mm. colonne - Commerciali  
Cinema L. 150 - Dimenticate L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia  
L. 130 - Finanza L. 140 - Legale  
L. 150 - Rivolgimenti (SP) - Via Parlamento, 8

## ultime l'Unità notizie

I risultati del primo anno del piano settennale in URSS

# La produzione industriale sovietica sale dell'11% Forte incremento anche dei consumi popolari

Prodotti 59.900.000 tonnellate di acciaio con un aumento del 9 per cento — Superati gli Stati Uniti nella produzione del latte — Flessione rispetto al 1958 della produzione granaria — Sono stati costruiti 2.300.000 appartamenti

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 22. — Su tre pagine della Pravda oggi sono state pubblicate le cifre sui risultati del Piano settennale, diramate dall'Ufficio centrale di statistica. Si tratta di un elenco di cifre assolute e percentuali che nei settori dell'industria pesante e leggera, nell'agricoltura, nel reddito nazionale danno un quadro d'insieme di ciò che è stato in pratica lo sviluppo economico del Paese nei primi dodici mesi di vita di questo piano settennale, diventato uno degli argomenti essenziali della discussione.



Il compagno Kossighin, presidente del Gosplan

ne politica ed economica mondiale. L'interesse che circondava l'apparizione di queste cifre non è andato deluso, anche se, in diverse occasioni (l'ultima al Soviet Supremo) molte di esse erano state anticipate anche da Krusiov, come dimostrazione che il 1959 è stato un «buon anno», non solo per la distensione internazionale, ma anche per la partenza di quel «razzo a sette stadi» come è chiamato il Piano settennale sovietico.

Considerando le cifre e ragionando su di esse si può osservare innanzitutto che l'inizio di questo grandioso piano di sviluppo economico avviene non solo con sicurezza e nel progresso costante dei ritmi di produzione, ma che (e questa è la novità del Piano settennale) rispetto ai piani quinquennali precedenti esso si accompagna a un contemporaneo aumento del consumo, del risparmio individuale e delle vendite al minuto, molto più rapido che in passato. In una parola, il Piano settennale si presenta, fin dal suo inizio, nella sua caratteristica tipica di sviluppo poderoso della industria di base e di innalzamento del tenore di vita. Non si insisterà mai abbastanza su questo elemento che caratterizza la situazione odierna della URSS e smentisce tutte le teorie secondo cui i colossali impegni produttivi sovietici sarebbero pagati dal sacrificio del benessere individuale.

Se è vero che così è stato nel passato, all'epoca dei primi piani quinquennali e anche durante il periodo della ricostruzione post-bellica oggi la situazione è capovolta. Le cifre (che del resto non nascondono, come vedremo, i punti ancora deboli, le situazioni stagne e gli errori) dimostrano che insieme all'aumento della produzione dell'acciaio cresce la vendita al minuto, aumenta incredibilmente la costruzione di case e di tutti quei beni (dai micromotori ai pianoforti) la cui produzione è indice della stabilizzazione, su una quota elevata, di un benessere che non tende più soltanto alla soddisfazione dei bisogni elementari o vitali, ma già s'incrina nel «comfort».

Le cifre dell'accrescimento del tenore di vita sono racchiuse in un capitolo dedicato al reddito nazionale e ai consumi. Le casse di risparmio hanno visto aumentare nel '59 i depositi da 89 a 100 miliardi. L'aumento degli acquisti al minuto è stato dell'8 per cento in una somma totale di 709,8 miliardi di rubli. Un altro sintomo caratteristico di aumento dei beni di consumo e di circolazione della merce è stato l'incremento della vendita a ra-

te. Iniziata il 1. ottobre '59, in soli tre mesi essa ha dato un gettito di 1,4 miliardi di rubli. La relazione aggiunge che essa può essere ancora più estesa perché molte merci, largamente richieste, dai tessuti ai mobili, si sono rivelate ancora insufficienti. Contemporaneamente all'aumento delle vendite sono diminuiti una serie di prezzi: sia nei prodotti industriali che nei prodotti agricoli venduti al mercato libero (cioè al mercato colossiano), che per lo aumento generale della produzione agricola e della concorrenza, ad esso fatta dai magazzini di Stato, è stato costretto ad abbassare i prezzi di circa il 6 per cento.

L'immenso sforzo statale per innalzare tutto il livello della produzione non ha influito minimamente sugli investimenti destinati al benessere quotidiano e allo

innalzamento del tenore di vita. I servizi sociali gratuiti, tipo assistenza medica e scuole, hanno veduto l'investimento di cifre fantastiche nella costruzione di migliaia di nuove cliniche, ospedali e scuole. Il numero dei medici è aumentato di 19 mila: il numero dei diplomati è stato di un milione 400.000 e inoltre nel 1959 l'URSS ha battuto la cifra record nel numero dei nuovi ingegneri, che hanno raggiunto il livello di 100 mila in un anno.

Analizzando il tipo di merci vendute si nota che tutti i consumi essenziali sono largamente aumentati: per esempio la vendita della carne è aumentata del 20 per cento, del latte del 18 per cento, dello zucchero del 10, della verdura dell'8. I mobili (in rapporto naturalmente al fantastico incremento delle case di abitazione che ha visto la co-

struzione in dodici mesi, di 2.300.000 appartamenti) sono stati venduti il 28 per cento in più. E così altri oggetti di uso domestico come i frigoriferi (23 per cento), lavatrici (35 per cento), televisori (21 per cento).

Questo, in poche cifre, che s'integnano nel quadro complessivo immenso di centinaia e centinaia di voci, il panorama di come il primo anno del Piano settennale ha visto insieme all'aumento vertiginoso della produzione pesante un elevamento sensibile del tenore di vita, un imponente aumento della circolazione delle merci.

L'altro elemento estremamente interessante, che chiarisce ancor più le caratteristiche nuove del Piano settennale, è il grande balzo in avanti che la produzione ha realizzato non solo parallelamente alla estensione del consumo, ma

all'inizio di una notevole riduzione delle ore di lavoro impiegate. Alla fine del 1959, informa l'Ufficio statistica, già 13 milioni di lavoratori erano passati all'orario ridotto di 7 o 8 ore. Nel 1960 tutti gli altri (quasi 40 milioni) passeranno allo stesso orario.

Nel campo della produzione in complesso e pro-capite quest'anno, come era stato già annunciato, l'Unione Sovietica ha superato l'America nella produzione del latte e del grasso animale. Il latte ha raggiunto i 62 milioni di tonnellate (contro i 57 americani) e il grasso animale i 4 chilogrammi a testa (contro i 3,9 americani).

Nel complesso, dicono le cifre, il Piano settennale è stato superato in tutti i settori industriali, dove si è registrato un aumento dell'11 per cento. Nel settore agricolo accanto ad un imponente aumento della carne, si è

avuta invece una flessione del raccolto granario (7,6 miliardi di pud rispetto a più di 8 dell'anno scorso) determinata, come del resto era da tempo stato annunciato, dalla cattiva annata agricola dovuta al maltempo e anche ad errori (del tipo di quelli compiuti nel Kasakistan e denunciati dallo stesso Krusiov al Comitato centrale con le note critiche a Beliaev). Malgrado questa battuta di arresto lo sviluppo agricolo sovietico resta imponente, veduto nella sua prospettiva di sviluppo dal 1953 ad oggi: da quando cioè il Comitato centrale risolutamente affrontò la questione ripartendo agli errori di indirizzo politico ed economico nelle campagne.

Dal 1953 ad oggi, per esempio, sono stati messi a coltura 40 milioni di ettari in più. Lo stesso raccolto granario, rispetto al periodo 1954-58 e aumentato di 700 milioni di pud e rispetto al periodo 1949-53 (prima delle modifiche e delle riforme dell'organizzazione agricola) di 2.700.000.000 di pud.

I segni della svolta nelle campagne, come si vede, sono sempre più evidenti. Nell'industria, malgrado la riduzione delle ore di lavoro, l'aumento della produttività e il progresso tecnico hanno dato innalzamenti di produzione in tutti i settori sia pesanti che leggeri. L'industria pesante ha aumentato del 9 per cento, quella energetica del 9 per cento, quella dei materiali da costruzione del 22 per cento, l'industria leggera e aumentata del 9 per cento, quella alimentare dell'11 per cento.

Ed ecco alcune delle voci essenziali: ghisa 9 per cento, acciaio 59,9 milioni di tonnellate (9 per cento), gas (25 per cento), elettricità (12 per cento), attrezzature chimiche (35 per cento).

Al di sotto della media è invece restata la produzione di automobili (3 per cento in meno) e in genere delle macchine agricole. Tale diminuzione, si dice nel rapporto, è stata determinata dalla ricostruzione di una serie di industrie dove si vanno introducendo macchine più moderne.

MAURIZIO FERRARA

Gli echi alla nuova impresa spaziale sovietica

## Il super-razzo raggiungerà i pianeti dichiarano gli scienziati dell'URSS

La precisione del tiro nell'Oceano: come colpire una mela con un fucile da dieci chilometri — Commento giapponese: aperta la via per Marte e per Venere

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 22. — Immaginatevi di dover colpire con una palla di fucile una mela a dieci chilometri di distanza: e voi la colpite con tale precisione che la palla si fissa nella mela ad alcuni millimetri dal suo centro. Questo paragone può darvi, grosso modo, una idea della precisione con cui è stato lanciato il razzo sovietico caduto nell'Oceano Pacifico. Così ci ha detto il dottore Perelman, candidato di scienze tecniche, noto per le sue varie pubblicazioni scientifiche. In tal modo, ha continuato Perelman, «la prima prova ha dimostrato l'elevato grado di sicurezza degli strumenti preposti alla guida del razzo e il perfetto funzionamento dei piccoli stadi. E' stato così superato anche un altro gradino sulla via che ci porta verso il lontano mondo del sistema solare».

Alla richiesta del perché fosse stato scelto l'Oceano Pacifico come obiettivo per l'esperimento, Perelman ha così risposto: «La via del cosmo non è mai stata concepita dagli scienziati come una linea retta: non vi è nulla di strano che, dopo aver toccato la superficie lunare, tale via si sia bruscamente rivolta verso la Terra e passi ora attraverso l'Oceano Pacifico: questa è la dialettica dello sviluppo della tecnica. Una tale svolta si è resa necessaria al fine di sperimentare nuovi potenti razzi destinati evidentemente in un futuro non lontano a lanciarsi verso i pianeti».

«Per i loro voli di prova», ha detto poi Perelman, «sono risultate insufficienti anche le immense distese del nostro paese, e perciò si è dovuto indirizzare i razzi nell'Oceano Pacifico. Il primo di questi grandi esperimenti si è svolto felicemente. Il potente razzo, attraversando gli strati dell'atmosfera, ha raggiunto la velocità di oltre ventimila chilometri all'ora ed è caduto con enorme precisione nel luogo fissato».

Particolari interessanti sulle caratteristiche del razzo sono stati forniti dal professor Dobronravov, professore di meccanica teorica alla scuola superiore di ingegneria «Bauman». «Il razzo», ha dichiarato Dobronravov, «riceveva in testa un modello dell'ultimo stadio, che in futuro, terminate le prove preliminari attualmente in corso, sarà lanciato nello spazio cosmico con gli strumenti per le ricerche scientifiche. Il lancio di questo razzo — ha continuato lo scienziato — ha dimostrato l'ottima qualità della sua struttura, la potenza dei motori, la perfezione delle sue attrezzature e del sistema di guida».

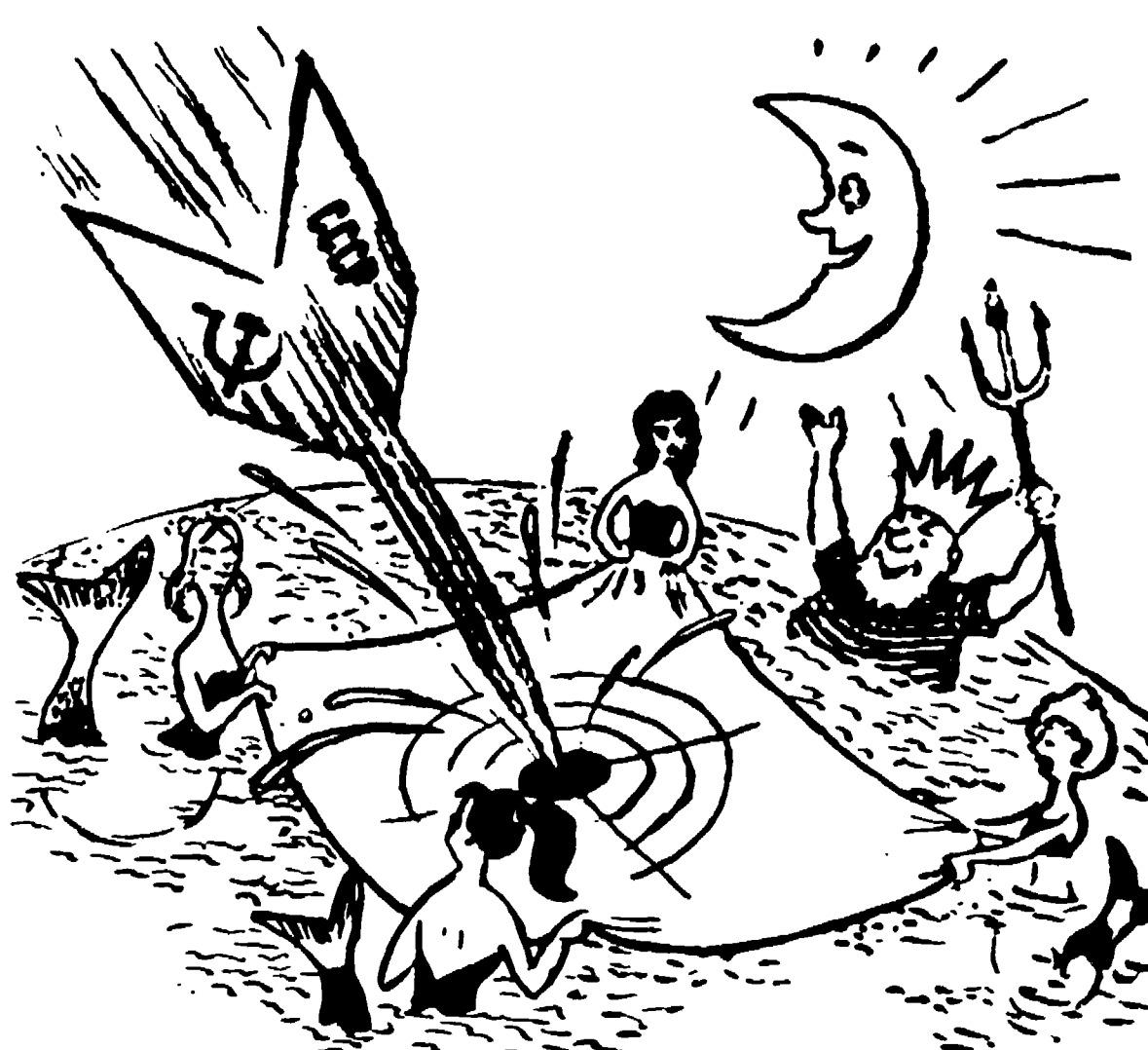
«Il razzo lanciato il 20 gennaio — ha proseguito lo scienziato — è più grande rispetto agli altri razzi sovietici lanciati, in precedenti occasioni, di oltre il 50 per cento. Il penultimo stadio, insieme con il modello dell'ultimo, ha ricevuto però una velocità di oltre ventimila chilometri all'ora (pari, cioè, quasi alla prima velocità cosmica: ventinove, milia chilometri orari): ciò significa che l'ultimo stadio del futuro razzo cosmico potrà, grazie ai motori che saranno installati su di esso, raggiungere non solo la seconda velocità cosmica (11,2 chilometri al secondo), ma anche superare questa velocità, che è sufficiente per il volo non solo verso la Luna, ma anche verso i pianeti del sistema solare».

Dopo che saranno stati effettuati lanci preliminari dei più potenti razzi, saranno lanciati satelliti artificiali della Terra di maggior volume e peso e razzi ancora più potenti verso gli altri pianeti, mediante i quali la scienza riceverà nuove preziose informazioni sul cosmo. La creazione di un satellite della Terra di grande peso potrà servire a risolvere vari importanti problemi, riguardanti le future comunicazioni interplanetarie. Lo stesso si può dire per il lancio di razzi verso i pianeti del sistema solare. In particolare, un satellite pesante potrà essere installato in un sistema che ne diriga l'orientamento. Infine, su un satellite pesante potrà essere installato un impianto che permetta la discesa del satellite attraverso tutta l'atmosfera fino all'atterraggio sulla superficie terrestre.

GIUSEPPE GARITANO

## Il commento giapponese

TOKIO, 22. — Un docente dell'università di Tokio, il prof. Hideo Itokawa, commentando il lancio del super-razzo, ha affermato che i sovietici di-



MOSCA. — Questa vionetta è apparsa sulla «Komsomolskaya Pravda» dopo il successo del razzo lanciato nel Pacifico. Nessuno con canna, tridente e maglietta da marinaio alza le braccia esultando mentre quattro sirene tengono teso un fucile che fa da bersaglio al razzo

ponono ora di un razzo capace di raggiungere Marte o Venere. Il fatto che il razzo abbia percorso la sua linea traettoria con una deviazione di soli due chilometri dal bersaglio, ha aggiunto Itokawa, dimostra che i russi sono riusciti a realizzare una eccellente tecnica di controllo per il volo dei missili.

Il professore giapponese ha inoltre sottolineato che, se lo ultimo stadio del razzo non avesse funzionato, ma era soltanto un «radio» posticco come è stato annunciato di Mosca, risulta evidente che i sovietici sono in grado di lanciare razzi su Marte o Venere. «L'unico razzo sovietico ha aperto una nuova pagina nel progresso della scienza spaziale», ha dichiarato Itokawa.

«Il razzo lanciato il 20 gennaio — ha proseguito lo scienziato — è più grande rispetto agli altri razzi sovietici lanciati, in precedenti occasioni, di oltre il 50 per cento. Il penultimo stadio, insieme con il modello dell'ultimo, ha ricevuto però una velocità di oltre ventimila chilometri all'ora (pari, cioè, quasi alla prima velocità cosmica: ventinove, milia chilometri orari): ciò significa che l'ultimo stadio del futuro razzo cosmico potrà, grazie ai motori che saranno installati su di esso, raggiungere non solo la seconda velocità cosmica (11,2 chilometri al secondo), ma anche superare questa velocità, che è sufficiente per il volo non solo verso la Luna, ma anche verso i pianeti del sistema solare».

Dopo che saranno stati effettuati lanci preliminari dei più potenti razzi, saranno lanciati satelliti artificiali della Terra di maggior volume e peso e razzi ancora più potenti verso gli altri pianeti, mediante i quali la scienza riceverà nuove preziose informazioni sul cosmo. La creazione di un satellite della Terra di grande peso potrà servire a risolvere vari importanti problemi, riguardanti le future comunicazioni interplanetarie. Lo stesso si può dire per il lancio di razzi verso i pianeti del sistema solare. In particolare, un satellite pesante potrà essere installato in un sistema che ne diriga l'orientamento. Infine, su un satellite pesante potrà essere installato un impianto che permetta la discesa del satellite attraverso tutta l'atmosfera fino all'atterraggio sulla superficie terrestre.

GIUSEPPE GARITANO

Londra e Washington favorevoli

## La Cina associata a un accordo di disarmo?

LONDRA, 22. — Il Foreign Office e il Dipartimento di Stato si sono associati ieri e oggi nel riconoscere che la Cina dovrebbe essere associata ad un accordo generale di disarmo. Il Dipartimento di Stato, in una dichiarazione emanata poco dopo quella del vice primo ministro cinese, Cen I, circa l'atteggiamento della Cina dinanzi ad un accordo di disarmo, ha affermato che, se le riunioni giustissime della apposita commissione paritetica passeranno a progressi in direzione di un trattato, «sarebbe logico» considerare la partecipazione della Cina, a prescindere dalla questione del riconoscimento.

Il Foreign Office si è associato oggi a questa dichiarazione, affermando che il governo britannico l'accoglie con soddisfazione.

Manovre militari americane e di Bonn in Baviera

FRANCOFORTE, 22. — Dal primo al 7 febbraio, in Baviera, l'esercito degli Stati Uniti effettuerà le più grandi manovre militari invernali post-belliche alle quali parteciperanno per la prima volta, assieme ai reparti americani, unità delle forze armate della Germania Occidentale.

Manovre militari americane e di Bonn in Baviera

FRANCOFORTE, 22. — Dal primo al 7 febbraio, in Baviera, l'esercito degli Stati Uniti effettuerà le più grandi manovre militari invernali post-belliche alle quali parteciperanno per la prima volta, assieme ai reparti americani, unità delle forze armate della Germania Occidentale.

GIUSEPPE GARITANO

## Minacce militari americane contro la repubblica di Cuba

L'ammiraglio Burke parla di intervento nel caso «fosse minacciata la base U.S.A. sull'Isola» — Manifestazione contro Franco all'Avana

WASHINGTON, 22. — I rapporti sempre più tesi fra gli Stati Uniti e Cuba a seguito delle nazionalizzazioni e degli espropri nell'Isola, che hanno danneggiato compagnie monopolistiche e ricchi imprenditori statunitensi, sono stati oggetto stamane di due deposizioni davanti alla commissione esteri della Camera dei rappresentanti e davanti alla commissione difesa del Senato — del segretario di Stato Herter e dell'ammiraglio Arleigh Burke, capo delle operazioni navali USA. Particolarmente grave è stata la posizione assunta dall'ammiraglio Burke il quale ha minacciato apertamente l'intervento militare contro Cuba nel caso «venisse mi-

nacciata la base militare che gli Stati Uniti hanno nell'Isola».

Sulla gravità dei rapporti con il governo cubano ha insistito anche il segretario di Stato Herter che, come si è detto, ha deposto al Senato davanti alla commissione per gli affari esteri.

Manifestazioni contro Franco

L'AVANA, 22. — Diverse migliaia di persone hanno dimostrato ieri sera davanti alla sede dell'ambasciata di Spagna a L'Avana. Parecchi oratori hanno preso la parola denunciando il comportamento insolente dell'am-

MOSCA, 22 (G.G.). — Alcuni casi di vaiolo si sono verificati a Mosca: tutte le misure sono state prese immediatamente per impedire il diffondersi della malattia. In pochi giorni tutta la popolazione è stata vaccinata: negli uffici, nelle aziende, presso le amministrazioni delle case di abitazione, nei circoli e nei club, oltre che nei poliambulatori di quartiere. Essi, a coloro che debbono partire si dà un certificato di vaccinazione che permette di muoversi da una città all'altra, mentre per andare all'estero occorre un certificato speciale del medico specialista. L'URSS ha dall'altra parte comunicato alla Croce rossa internazionale il

colore che avevano avuto rapporti a loro volta con persone che sono state vaccinate in osservazione, vaccinati tutti gli ambienti da essi frequentati, sottoposti ad una accuratissima disinfezione.

Successivamente si è svolta in 2-3 giorni una grande estesa campagna di vaccinazioni che, come si è detto, ha toccato rapidamente tutti gli strati della popolazione. A coloro che debbono partire si dà un certificato di vaccinazione che permette di muoversi da una città all'altra, mentre per andare all'estero occorre un certificato speciale del medico specialista. L'URSS ha dall'altra parte comunicato alla Croce rossa internazionale il

numero dei casi verificatisi, che non superano la decina, e le misure prese. Tutti i passeggeri in partenza per l'estero vengono vaccinati prima di imbarcarsi e le stazioni. Grazie alla perfetta organizzazione delle operazioni di profilassi il contagio è da ritenersi pienamente bloccato.

Respinta la petizione per la libertà di Stergiu

Il governo greco ha respinto la richiesta, contenuta in una petizione popolare, di una cancellazione del provvedimento amministrativo che, senza alcuna imputazione, a processo confina alla reclusione in un carcere di massima sicurezza il corso dirigente sindacale e membro dell'esecutivo dell'EDA Stergiu.

Se da notizia un telegramma del presidente dell'EDA, Paschalis, giunto alla nostra redazione.

Paschalis ricorda nel suo telegramma che Stergiu, arrestato pochi giorni dopo la sua elezione a membro dell'esecutivo della EDA da parte del congresso nazionale del partito, è gravemente ammalato di tubercolosi e che le condizioni di vita nel campo possono nuocere alla sua vita. Egli denuncia il fatto che il governo ha permesso l'arresto di Stergiu senza alcuna imputazione, a processo confina alla reclusione in un carcere di massima sicurezza il corso dirigente sindacale e membro dell'esecutivo dell'EDA Stergiu.

Bevan ancora molto debole

LONDRA, 22. — «Bevan è ancora molto debole»: questo è il comunicato che è stato letto nel pomeriggio ai cronisti in attesa nella sala del Royal Free Hospital dal signor Heppell, amministratore dell'ospedale.

Secondo il comunicato il leader laburista ha la mente lucida, e in grado di parla-

Spaventosa catastrofe nello Stato di Orange

## Sepolti vivi senza speranza 500 minatori nel Sud Africa

Da giovedì sera si lotta per salvarli, ma le gallerie sono invase dal gas



CLYDESDALE. — Tre minatori delle squadre di soccorso si apprestano a entrare nel pozzo, di cui sullo sfondo è parzialmente visibile l'entrata

(Telefoto)

COALBROOK (Sud Africa). 22. — Cinquecentosessantasei minatori sono bloccati da giovedì sera a 200 metri di profondità in una miniera di carbone di Clydesdale, nello Stato di Orange, a causa di un'enorme frana che ha bloccato la galleria di accesso per più di un chilometro. Le squadre di soccorso immediatamente interpellate, lavorano ininterrottamente per salvarli, ma hanno praticamente perduto ogni speranza. Le gallerie sono infatti invase dal gas metano e la frana si estende sempre più con la caduta di altri massi. Per quasi due chilometri il tetto della galleria di sbocco è crollato ed il tentativo dei soccorritori sembra ormai vano. Numerose donne e bambini attendono in disperato silenzio, nei pressi della miniera, di conoscere la sorte dei loro mariti o parenti: molte di esse sono attorniate da loro bambini, anche essi sbigottiti dal clima della tragedia. Cinquecento dei minatori sepolti sono africani. La polizia ha bloccato le strade di accesso per evitare l'affollamento sul luogo della sciagura.

I primi sintomi del disastro erano stati avvertiti lunedì pomeriggio alla superficie quando si era trattato di strada di asfaltata sorvegliata dalla miniera e ora prodotta in cunicoli. Poco dopo il terremoto aveva ceduto in più punti ed il traffico aveva dovuto essere interrotto. Si verificò, una dopo l'altra, due crolli, prodotti da un'esplosione di gas. Duecentosessantasei minatori, superati da un leggero sbarramento di rocce, hanno potuto mettersi in salvo prima che i successivi crolli bloccassero le gallerie otturando il sistema di ventilazione. Essi, formatosi subito le prime squadre di soccorso, ma la barriera di rocce che si ritrovavano di fronte si rivelava ben presto insuperabile, mentre un costante pericolo di diffusione del mortale gas metano accresceva i rischi per gli uomini bloccati. All'alba i funzionari

della miniera dichiaravano di non essere in grado di valutare le probabilità di salvezza per i minatori, le cui mogli, mogli e figli, erano in angosciata attesa presso i pozzi.

Grandi quantità di materiali adatti per le operazioni di soccorso sono state calate nel sottosuolo. Lento e difficile è stato il lavoro delle squadre per aprirsi una via attraverso la roccia frantumata. A un certo punto, durante la notte, la compressione dell'aria nella galleria ha provocato una esplosione che ha scosso tutta la zona dove procede l'opera di salvataggio. Durante la notte sono giunti reparti attrezzati per lo sgombramento del fango, con speciali apparecchi per la respirazione. Sono stati adoperati cani per controllare la misura di gas metano esistente.

Le squadre di soccorso hanno disperatamente pompato aria nella galleria bloccata. Un minatore di una squadra di soccorso, tornato alla superficie ha dichiarato: «E' un vero inferno laggiù. Stiamo cercando di rimuovere la roccia frantumata ma si può sentire il rumore di altra roccia che sta per franare. Ogni pietra che cade fa un frastuono pari a quello di un tuono. Posso dire che le nostre vite laggiù sono legate ad un filo».

Fino a mezzogiorno nessuno dei minatori in trappola era stato salvato. Una notizia secondo la quale sarebbe stato stabilito il contatto con alcuni di essi è stata subito smentita. Funzionari della miniera hanno dichiarato che si tratta del più grave disastro minaristico della storia del Sud Africa. Per migliaia attorno alla miniera il terremoto presenta spaccature prodotte dalla frana sotterranea. Gli apparecchi di ventilazione sono stati riparati e le tecniche temono che sia troppo tardi.

Le squadre di soccorso sono costrette a limitarsi ad usare picconi perché l'uso degli esplosivi produrrebbe altre frane.

Un rappresentante della direzione della miniera ha dichiarato che probabilmente tutti i minatori sono già morti. «Vi sono ottocento tonnellate di roccia e polveriera tra le squadre di soccorso ed i minatori. Non vedo come potrebbero sopravvivere per tanto tempo». Ha detto.

Le squadre di soccorso sono costrette a limitarsi ad usare picconi perché l'uso degli esplosivi produrrebbe altre frane.

Un rappresentante della direzione della miniera ha dichiarato che probabilmente tutti i minatori sono già morti. «Vi sono ottocento tonnellate di roccia e polveriera tra le squadre di soccorso ed i minatori. Non vedo come potrebbero sopravvivere per tanto tempo». Ha detto.

Le squadre di soccorso sono costrette a limitarsi ad usare picconi perché l'uso degli esplosivi produrrebbe altre frane.

Un rappresentante della direzione della miniera ha dichiarato che probabilmente tutti i minatori sono già morti. «Vi sono ottocento tonnellate di roccia e polveriera tra le squadre di soccorso ed i minatori. Non vedo come potrebbero sopravvivere per tanto tempo». Ha detto.

Le squadre di soccorso sono costrette a limitarsi ad usare picconi perché l'uso degli esplosivi produrrebbe altre frane.

Un rappresentante della direzione della miniera ha dichiarato che probabilmente tutti i minatori sono già morti. «Vi sono ottocento tonnellate di roccia e polveriera tra le squadre di soccorso ed i minatori. Non vedo come potrebbero sopravvivere per tanto tempo». Ha detto.

Le squadre di soccorso sono costrette a limitarsi ad usare picconi perché l'uso degli esplosivi produrrebbe altre frane.

CLYDESDALE. — Tre minatori delle squadre di soccorso si apprestano a entrare nel pozzo, di cui sullo sfondo è parzialmente visibile l'entrata

(Telefoto)

COALBROOK (Sud Africa). 22. — Cinquecentosessantasei minatori sono bloccati da giovedì sera a 200 metri di profondità in una miniera di carbone di Clydesdale, nello Stato di Orange, a causa di un'enorme frana che ha bloccato la galleria di accesso per più di un chilometro. Le squadre di soccorso immediatamente interpellate, lavorano ininterrottamente per salvarli, ma hanno praticamente perduto ogni speranza. Le gallerie sono infatti invase dal gas metano e la frana si estende sempre più con la caduta di altri massi. Per quasi due chilometri il tetto della galleria di sbocco è crollato ed il tentativo dei soccorritori sembra ormai vano. Numerose donne e bambini attendono in disperato silenzio, nei pressi della miniera, di conoscere la sorte dei loro mariti o parenti: molte di esse sono attorniate da loro bambini, anche essi sbigottiti dal clima della tragedia. Cinquecento dei minatori sepolti sono africani. La polizia ha bloccato le strade di accesso per evitare l'affollamento sul luogo della sciagura.

I primi sintomi del disastro erano stati avvertiti lunedì pomeriggio alla superficie quando si era trattato di strada di asfaltata sorvegliata dalla miniera e ora prodotta in cunicoli. Poco dopo il terremoto aveva ceduto in più punti ed il traffico aveva dovuto essere interrotto. Si verificò, una dopo l'altra, due crolli, prodotti da un'esplosione di gas. Duecentosessantasei minatori, superati da un leggero sbarramento di rocce, hanno potuto mettersi in salvo prima che i successivi crolli bloccassero le gallerie otturando il sistema di ventilazione. Essi, formatosi subito le prime squadre di soccorso, ma la barriera di rocce che si ritrovavano di fronte si rivelava ben presto insuperabile, mentre un costante pericolo di diffusione del mortale gas metano accresceva i rischi per gli uomini bloccati. All'alba i funzionari

della miniera dichiaravano di non essere in grado di valutare le probabilità di salvezza per i minatori, le cui mogli, mogli e figli, erano in angosciata attesa presso i pozzi.

Grandi quantità di materiali adatti per le operazioni di soccorso sono state calate nel sottosuolo. Lento e difficile è stato il lavoro delle squadre per aprirsi una via attraverso la roccia frantumata. A un certo punto, durante la notte, la compressione dell'aria nella galleria ha provocato una esplosione che ha scosso tutta la zona dove procede l'opera di salvataggio. Durante la notte sono giunti reparti attrezzati per lo sgombramento del fango, con speciali apparecchi per la respirazione. Sono stati adoperati cani per controllare la misura di gas metano esistente.

Le squadre di soccorso hanno disperatamente pompato aria nella galleria bloccata. Un minatore di una squadra di soccorso, tornato alla superficie ha dichiarato: «E' un vero inferno laggiù. Stiamo cercando di rimuovere la roccia frantumata ma si può sentire il rumore di altra roccia che sta per franare. Ogni pietra che cade fa un frastuono pari a quello di un tuono. Posso dire che le nostre vite laggiù sono legate ad un filo».

Fino a mezzogiorno nessuno dei minatori in trappola era stato salvato. Una notizia secondo la quale sarebbe stato stabilito il contatto con alcuni di essi è stata subito smentita. Funzionari della miniera hanno dichiarato che si tratta del più grave disastro minaristico della storia del Sud Africa. Per migliaia attorno alla miniera il terremoto presenta spaccature prodotte dalla frana sotterranea. Gli apparecchi di ventilazione sono stati riparati e le tecniche temono che sia troppo tardi.

Le squadre di soccorso sono costrette a limitarsi ad usare picconi perché l'uso degli esplosivi produrrebbe altre frane.

Un rappresentante della direzione della miniera ha dichiarato che probabilmente tutti i minatori sono già morti. «Vi sono ottocento tonnellate di roccia e polveriera tra le squadre di soccorso ed i minatori. Non vedo come potrebbero sopravvivere per tanto tempo». Ha detto.

Le squadre di soccorso sono costrette a limitarsi ad usare picconi perché l'uso degli esplosivi produrrebbe altre frane.

Un rappresentante della direzione della miniera ha dichiarato che probabilmente tutti i minatori sono già morti. «Vi sono ottocento tonnellate di roccia e polveriera tra le squadre di soccorso ed i minatori. Non vedo come potrebbero sopravvivere per tanto tempo». Ha detto.

Le squadre di soccorso sono costrette a limitarsi ad usare picconi perché l'uso degli esplosivi produrrebbe altre frane.

Un rappresentante della direzione della miniera ha dichiarato che probabilmente tutti i minatori sono già morti. «Vi sono ottocento tonnellate di roccia e polveriera tra le squadre di soccorso ed i minatori. Non vedo come potrebbero sopravvivere per tanto tempo». Ha detto.

Le squadre di soccorso sono costrette a limitarsi ad usare picconi perché l'uso degli esplosivi produrrebbe altre frane.

Un rappresentante della direzione della miniera ha dichiarato che probabilmente tutti i minatori sono già morti. «Vi sono ottocento tonnellate di roccia e polveriera tra le squadre di soccorso ed i minatori. Non vedo come potrebbero sopravvivere per tanto tempo». Ha detto.

Le squadre di soccorso sono costrette a limitarsi ad usare picconi perché l'uso degli esplosivi produrrebbe altre frane.

Un rappresentante della direzione della miniera ha dichiarato che probabilmente tutti i minatori sono già morti. «Vi sono ottocento tonnellate di roccia e polveriera tra le squadre di soccorso ed i minatori. Non vedo come potrebbero sopravvivere per tanto tempo». Ha detto.

Le squadre di soccorso sono costrette a limitarsi ad usare picconi perché l'uso degli esplosivi produrrebbe altre frane.

CLYDESDALE. — Tre minatori delle squadre di soccorso si apprestano a entrare nel pozzo, di cui sullo sfondo è parzialmente visibile l'entrata

(Telefoto)

COALBROOK (Sud Africa). 22. — Cinquecentosessantasei minatori sono bloccati da giovedì sera a 200 metri di profondità in una miniera di carbone di Clydesdale, nello Stato di Orange, a causa di un'enorme frana che ha bloccato la galleria di accesso per più di un chilometro. Le squadre di soccorso immediatamente interpellate, lavorano ininterrottamente per salvarli, ma hanno praticamente perduto ogni speranza. Le gallerie sono infatti invase dal gas metano e la frana si estende sempre più con la caduta di altri massi. Per quasi due chilometri il tetto della galleria di sbocco è crollato ed il tentativo dei soccorritori sembra ormai vano. Numerose donne e bambini attendono in disperato silenzio, nei pressi della miniera, di conoscere la sorte dei loro mariti o parenti: molte di esse sono attorniate da loro bambini, anche essi sbigottiti dal clima della tragedia. Cinquecento dei minatori sepolti